CITTÀ DI ALCAMO

Libero Consorzio di Trapani

Relazione al Rendiconto di Gestione anno 2015

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1 - PARTE I - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.1 - La relazione al rendiconto della gestione

1.1.1 - Scelte programmatiche e risultato della gestione

1.2 - I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio

1.2.1 - Fonti finanziarie ed utilizzi economici

1.2.2 - Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi

1.3 - Programmazione delle uscite e rendiconto

1.3.1 - Il consuntivo letto per programmi

1.4 - Lo stato di realizzazione dei singoli programmi

1.5 - Programmazione delle entrate e rendiconto

1.5.1 - Il riepilogo generale delle entrate

1.5.2 - Le entrate tributarie

2 - PARTE II - APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

2.1 - Identità dell'ente

2.1.1 - Assetto organizzativo

2.1.1.1 - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

2.1.2 - Partecipazioni e convezioni con altri enti

2.1.2.1 - Partecipazioni dell'ente

2.2 - Sezione tecnica della gestione

2.2.1 - Risultato finanziario

2.2.1.1 - Risultato finanziario di amministrazione

2.2.2 - Sintesi della gestione finanziaria

2.2.2.1 - Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

2.2.2.2 - Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

2.2.3 - Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

2.2.3.1 - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

2.2.4 - Risultati economico-patrimoniali

2.2.4.1 - Conto del patrimonio

2.2.5 – Patto di Stabilità

2.3 - Andamento della gestione

2.3.1 - Programmazione iniziale e pianificazione definitiva

2.3.1.1 - Analisi degli scostamenti

2.3.2 - Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

2.3.2.1 - Politica di indebitamento

2.3.3 - Prestazioni e servizi offerti alla collettività

2.3.3.1 - Servizi a domanda individuale

2.3.4 - Analisi generale per indici

2.3.4.1 - Indicatori finanziari ed economici generali

2.3.4.2 - Indicatori dell'entrata

PARTE III – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

1 - PARTE I - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.1- La relazione al rendiconto della gestione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 e 231 del T.U.E.L. così come modificato dal D. Lgs 118/2011 i quali testualmente recitano:

Art. 151 "Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti".

Art. 231 "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il D. Lgs. 118/2011 entrato in vigore parzialmente nel 2015 e in modo integrale nel 2016, modifica profondamente il TUEL stabilendo i nuovi principi generali in materia di contabilità, ma mantiene per gli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

I nuovi modelli relativi sia al bilancio di previsione che al rendiconto nonché l'avvio della contabilità economico patrimoniale secondo le norme del D. LGS 118/2011 sono entrate in vigore nell'anno 2016. Per l'anno 2015 essendo un anno di transizione è stato previsto l'affiancamento dei modelli redatti secondo gli schemi del DPR 194/1996 e gli schemi definiti dal D. Lgs 118/2011 con finalità conoscitive. Nell'anno 2015 è stata avviata l'applicazione dei principi della competenza finanziaria potenziata e si è proceduto alla revisione di tutti i residui attivi e passivi alla luce dei nuovi principi contabili con il riaccertamento straordinario approvato con delibera del Commissario straordinario n.327 del 4/11/2015.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono comunque essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a tal fine è richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare del documento contabile del "rendiconto di gestione" formulato ancora per l'anno 2015 secondo gli schemi del DPR 194/1996, contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. A questo, per l'approvazione da parte del Consiglio, saranno allegati gli schemi definiti dal D. Lgs 118/2011 con finalità conoscitive. Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica e il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali

e finali delle voci patrimoniali. In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto. Per la stesura della relazione la precedente normativa non prevedeva uno schema tipico, ma stabiliva che doveva esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati. L'Osservatorio della finanza locale nei principi contabili aveva definito il contenuto della suddetta relazione. Oggi l'art. 231 del T.U.E.L, rinviando all'art.11 c.6 del D. Lgs 118/2011, definisce in modo più puntuale il contenuto della relazione e lo stesso deve ritenersi per gli aspetti sostanziali già applicabile per il consuntivo 2015.

1.1.1 - Scelte programmatiche e risultato della gestione

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio. Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Verifica degli equilibri di Bilancio- Competenza 2015		Stanziamenti Finali	Accertamenti/Impegni	Scostamenti
Entrate correnti	(+)	€ 38.053.294,12	€ 35.248.325,51	€ 2.804.968,61
Uscite correnti	(-)	€ 42.846.619,98	€ 33.286.437,59	€ 9.560182,39
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		-€ 4.793.325,86	€ 1.961.887,92	
Bilancio investimenti				
Entrate investimenti	(+)	€ 4.136.343,46	€ 3.051.713.38	-€ 1.084.630,08
Uscite investimenti	(-)	€ 18.443.585,86	€ 1.872.553,85	-€ 16.571.031,91
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		-€ 14.307.242,40	€ 1.179.159,43	
Bilancio movimento di fondi				

Entrate movimento di fondi	(+)	€ 1.807.152,52	€ 1.807.152,52	
Uscite movimento di fondi	(-)	€ 1.807.152,52	€ 1.807.152,52	
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi				
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate servizi per conto di terzi	(+)	€ 67.632.758,28	€ 49.037.845,47	-€ 18.594.912,81
Uscite servizi per conto di terzi	(+)	€ 67.632.758,28	€ 49.037.845,47	-€ 18.594.912,81
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		€ -	€ -	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	€ 111.629.548,38	€ 89.145.036,39	-€ 22.484.511,99
Uscite bilancio	(-)	€ 131.445.654,30	€ 86.719.527,32	€ 44.726.126,98
Fondo Pluriennale Vincolato		€ 16.840.105,92		
Avanzo vincolato applicato al Bilancio 2015		€ 3.026.000,00		
Quota disavanzo applicato per ripiano disavanzo riaccertamento straordinario/ Avanzo di competenza		-€ 50.000,00	€ 2.425.509,07	

Dal suddetto prospetto redatto ancora secondo le classificazione del DPR 194/1996 i risultati non sono pienamente comprensibili se non si considera l'applicazione seppure parziale della riforma. In particolare emerge il Fondo Pluriennale vincolato applicato al bilancio di previsione con la delibera di G.M. n. n.327 del 4/11/2015 per € 16.840.105,92 (di cui € 4.891.363,66 e € 11.948.742,26 alla parte investimenti) che rappresenta il totale degli impegni stralciati dagli anni precedenti e reimputati agli anni 2015 e successivi in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Secondo tale principio non è più possibile mantenere tra i residui somme che non fanno riferimento ad effettivi crediti o debiti dell'Ente esigibili entro la fine dell'esercizio. Nel caso in cui gli impegni o gli accertamenti fanno riferimento a crediti o debiti che scadranno negli esercizi successivi questi vanno reimputati nell'anno di effettiva esigibilità. Gli impegni o gli accertamenti cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente valide debbono essere stralciati. Ciò ha determinato per il nostro Ente il formarsi di un consistente avanzo di fondi vincolati che secondo la precedente normativa erano impegnati nell'anno in cui si procedeva all'accertamento (cosiddetti impegni tecnici).

Si è proceduto pertanto in sede di assestamento generale ad applicare parte dell'avanzo vincolato scaturito con le operazioni di riaccertamento straordinario alle spese in conto capitale per € 3.026.000,00. Di cui € 2.641.000,00 avanzo derivante da introiti per sanatoria abusi edilizi ed € 385.000,00 da trasferimenti regionali relativi alla quota investimenti della L. R. 8/2000.

Inoltre si evidenzia la quota di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario che come previsto con la delibera consiliare n.152 del 27/11/2015 è stato suddiviso in 30 anni con un incidenza annua di € 50.000,00.

Non si è invece utilizzato il fondo rischi e spese future.

1.2 - I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio

1.2.1 - Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio con fini autorizzatori redatto ancora nel 2015 secondo il D.P.R. 194/96 prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita). Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti. Le tabelle che seguono riportano sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno della spesa. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2015 (Fonti finanziarie)		Competenza		Scostamento
		Stanz. Finali	Accertamenti	
Tributi (Tit.1)	(+)	€ 20.975.378,88	€ 19.370.793,93	-€ 1.604.584,95
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	€ 11.563.203,53	€ 10.109.279,74	- € 1.453.923,79

Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	€	5.514.711,71	€	5.768.251,84	€	253.540,13
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	€	5.943.495,98	€	4.858.865,90	-€	1.084.630,08
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	€	0,00	€	0,00	€	0,00
Avanzo di amministrazione + FPV	(+)	€	19.866.105,92	€	19.866.105,92	€	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	€	1.807.152,52	€	1.807.152,52	€	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	€	0,00	€	0,00	€	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	€	0,00	€	0,00	€	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi		€	**62.055.743,50**	€	**58.166.144,81**	-€	**3.889.598,69**

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2015 (Utilizzi economici)		**Competenza**				**Scostamento**	
			Stanz. finali		**Impegni**		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	€	42.846.619,98	€	33.286.437,59	-€	9.560.182,39
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	€	20.250.738,24	€	3.679.706,47	-€	16.571.031,77
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	€	715.537,80	€	715.537,79	-€	0,01
Disavanzo di amministrazione	(+)	€	50.000,00	€	-	€	-
Concessioni di crediti	(-)	€	1.807.152,52	€	1.807.152,52	€	-
Rimborso di anticipazioni di cassa	(-)	€	-	€	-	€	-
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	€	-	€	-	€	-
Totale delle risorse impiegate nei programmi		€	**62.055.743,50**	€	**35.874.529,33**	-€	**26.131.214,17**

Il notevole scostamento tra stanziamenti e impegni nell'anno 2015 è determinato dall'applicazione parziale del D.lgs. 118/2011 che ha previsto l'inserimento già nel Bilancio 2015 dei capitoli denominati FPV di spesa che non hanno una specifica enucleazione negli schemi di Bilancio secondo il DPR 194/1996, ancora in uso nel 2015. La presenza tra gli stanziamenti dei capitoli di spesa denominati FPV che hanno la funzione di indicare la quota degli impegni stralciati dagli anni pregressi e reimputati agli anni 2016 e seguenti, che non possono essere impegnati, determina gran parte dello scostamento evidenziato tra gli stanziamenti e gli impegni. In particolare L'FPV di spesa corrente è pari ad € 3.408.218,89 e l'FPV spesa in c/capitale è € 7.515.731,17. Inoltre le nuove regole impongono lo stanziamento di fondi quale il Fondo svalutazione crediti in misura molto rilevante che non debbono essere impegnati e che nel bilancio 2015 ha uno stanziamento di € 1.402.896,45. Occorre poi tener conto che una serie di impegni in sede di riaccertamento straordinario sono stati re imputati al 2015 aumentando conseguentemente lo stanziamento di spesa, ma ad un ulteriore esame effettuato in sede di riaccertamento ordinario sono stati stralciati in

quanto di fatto si trattava di economie realizzate rispetto alla base d'asta. Ciò ha determinato minori impegni rispetto allo stanziamento per € 1.863.663,29

Nell'ambito delle somme non impegnate bisogna tener conto di quelle correlate ad entrate vincolate che non si sono realizzate.

Infine una parte di tali somme riguardano effettivamente importi stanziati nell'anno 2015 e per i quali non si è arrivati a effettuare i procedimenti per giungere alla pubblicazione del bando, per quanto riguarda i lavori pubblici, o all'aggiudicazione, per gli altri acquisti, come imposto dalle nuove norme per il mantenimento degli impegni al 31/12/2015. L'incertezza sui trasferimenti regionali e nazionali che ha spinto lo stato a prorogare i termini per l'approvazione dei bilanci fino al 30/09/2015, mal si concilia con le nuove disposizioni normative che necessitano di una attenta e precoce attività di programmazione tenuto conto che l'iter burocratico per giungere all'affidamento degli appalti è sicuramente lungo e complesso

1.2.2 - Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse che, nella contabilità comunale secondo il DPR 194/96, sono ancora classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi; Trasferimenti in conto gestione; Entrate extratributarie; Oneri di urbanizzazione destinati a finanziare la spesa corrente; Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.) o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale; Accensione di prestiti; Avanzo applicato al bilancio degli investimenti; Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale). E' la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse siano poi confluite in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia. La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi (Tit.1)	(+)	€ 20.975.378,88	€ 19.370.793,93	-€ 1.604.584,95
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	€ 11.563.203,53	€ 10.109.279,74	-€ 1.453.923,79

Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	€ 5.514.711,71	€ 5.768.251,84	€ 253.540,13
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	€ 194.683,96	€ 27.760,46	-€ 166.923,50
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)			
Risorse ordinarie		**€ 37.858.610,16**	**€ 35.220.565,05**	**-€ 2.638.045,11**
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	€ -	€ -	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(+)	€ 816.328,00	€ 1.129.654,33	€ 313.326,33
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(+)	€ -	€ -	€ -
Risorse straordinarie		**€ 816.328,00**	**€ 1.129.654,33**	**€ 313.326,33**
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		**€ 38.674.938,16**	**€ 36.350.219,38**	**-€ 2.324.718,78**
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015		**Stanz.finali**	**Accertamenti**	**Scostamento**
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	€ 5.943.495,98	€ 4.858.865,90	-€ 1.084.630,08
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(-)	€ 816.328,00	€ 1.129.654,33	€ 313.326.,33
Riscossione di crediti	(-)	€ 1.807.752,52	€ 1.807.752,52	€ -
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	€ 194.683,96	€ 27.760,46	-€ 166.923,50
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)			
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	3.026.000,000	3.026.000,00	0,00
Risorse non onerose		**€ 6.540.099,42**	**€ 4.975.215,51**	**-€ 1.564.879,91**
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0	0	0
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(-)			
Anticipazioni di cassa	(-)			
Finanziamenti a breve termine	(-)			
Risorse onerose		0	0	0
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		**€ 6.540.099,42**	**€ 1.949.219,51**	**-€ 4.590.879,91**
Totale risorse destinate ai programmi (a+b)		**€ 45.215.037,58**	**€ 38.299.438,89**	**€ 6.915.598,69**
ALTRE ENTRATE NON DESTINATE AI PROGRAMMI		**Stanz.finali**	**Accertamenti**	**Scostamento**
Riscossione di crediti	(+)	€ 1.807.752,52	€ 1.807.752,52	€ 0
Anticipazioni di cassa	(+)			
Finanziamenti a breve termine	(+)			
Servizi conto terzi	(+)	€ 67.632.758,28	€ 49.037.845,47	-€ 18.594.912,81
Totale entrate non destinate ai programmi (c)		**€ 69.440.510,80**	**€ 50.845597,99**	**-€ 18.594.912,81**
Totale entrate bilancio (a+b+c)		**€ 114.655.548,38**	**€ 89.145.036,88**	**-€ 25.510.511,50**

Riportiamo anche la tabella allegata al bilancio consuntivo a fini conoscitivi redatta secondo il modello approvato con il D.lgs 118/2011, che prevede espressamente le poste relative all'FPV di spesa e rende quindi una diversa leggibilità ai dati reali del bilancio consuntivo 2015.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			**competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)**
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 6.472.487,67	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		€ 4.891.363,66
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		€ 50.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		€ 35.248.325,51

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		€ 685.084,77
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		€ 33.286.437,59
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		€ 3.408.218,89
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		€ 32.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)		€ 715.537,79
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			€ 3.332.579,67
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		€ -
			€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		€ 444.569,56
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		€ -
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			€ 3.777.149,23
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		€ 3.026.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		€ 11.948.742,26
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		€ 4.858.865,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		€ 685.084,77
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 444.569,56
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		€ 1.807.152,52
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		€ -
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		€ 1.872.553,95
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		€ 7.515.731,17
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		€ 32.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			€ 7.540.516,19
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			**competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		€ 1.807.152,52
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)		€ -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		€ 1.807.152,52
EQUILI0BRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 11.317.665,42

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti

finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

La suddetta tabella mostra che l'Ente ha mantenuto una situazione di equilibrio sia nella parte corrente che nella parte in conto capitale generando un considerevole avanzo, seppure poi come presto vedremo assorbito nella parte libera dagli accantonamenti obbligatori ai fondi rischi previsti dalla nuova normativa.

1.3 - Programmazione delle uscite e rendiconto

1.3.1 - Il consuntivo letto per programmi

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi. Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

1.4 Lo stato di realizzazione dei singoli programmi

LISTA PROGRAMMI DI BILANCIO - anno 2015

Programma	Descrizione	Responsabile/i
1	UFFICIO GABINETTO SINDACO	CRISTOFARO RICUPATI/CASCIO MARCO
2	AVVOCATURA	MISTRETTA GIOVANNA
3	CORPO POLIZIA MUNICIPALE	FAZIO GIUSEPPE
4	SERVIZI ECONOMICO- FINANZIARI	LUPPINO SEBASTIANO
5	AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE	CASCIO MARCO
6	SERVIZI AL CITTADINO SVILUPPO ECONOMICO	MANISCALCHI FRANCESCO
7	SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI E AMBIENTALI	PARRINO ENZA ANNA
8	URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIO	STABILE GIUSEPPE/SESSA VITTORIO/REGINA GIUSEPPE/GIRGENTI PIERO

N.1- UFFICIO DI GABINETTO SINDACO- Cristofaro Ricupati – Cascio Marco

Il programma dell'Ufficio di Staff Gabinetto del Sindaco in base a quanto previsto nell'ultima modifica al regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi comunali ha riguardato i seguenti servizi di supporto:

1) Ufficio di Gabinetto del Sindaco
2) Segreteria del Sindaco
3) Ufficio Stampa

La direzione di tale ufficio è stata assegnata con determina del Commissario straordinario n.85 del 17/09/2015 al Segretario Generale Dott. Cristofaro Ricupati e la gestione dei capitoli di spesa al Dott. Marco Cascio.

Il primo servizio ha esercitato le attività di supporto per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo di cui all'art. 90 del TUEL. Le principali attività sono state le seguenti:

Assistenza al Sindaco, e dopo le dimissioni del Sindaco avvenute a giugno 2015 al Commissario straordinario, per le delibere della Giunta; assistenza al Sindaco/Commissario nella redazione dei verbali delle riunioni con i rappresentanti degli altri Enti e delle Organizzazioni Sindacali; istruttoria proposte di deliberazione di competenza dell'Ufficio; corrispondenza di competenza del Sindaco, rapporti con gli Assessori e con i Capi Settore; espletamento delle attività necessarie alla risposta e alla trasmissione delle interrogazioni e delle interpellanze e cura dell'inoltro alla Presidenza del Consiglio Comunale; tenuta degli atti per la firma del Sindaco/Commissario; esame delle ordinanze e dei provvedimenti dei vari Settori per la firma del Sindaco/Commissario; controllo atti, minute e allegati per la firma del Sindaco/Commissario; cura autorizzazioni residuali; redazione Ordinanze competenza dell'Ufficio; cura dei rapporti con il responsabile dell'ufficio d'igiene pubblica e con l'A.S.P.

Le attività riferite alla Segreteria del Sindaco hanno riguardato la cura delle udienze del Sindaco/Commissario, il supporto alla segreteria particolare; l'organizzazione degli impegni interni ed esterni del Sindaco/Commissario la gestione delle relazioni esterne del Sindaco/Commissario e della Giunta comunale per impegni istituzionali; il cerimoniale; la gestione dei riconoscimenti conferiti dal Comune di Alcamo e l'istruttoria delle onorificenze.

N.2 –AVVOCATURA- avv. Mistretta Giovanna

Descrizione del programma

L'attività dell'ufficio dell'Avvocatura Comunale è stata finalizzata a seguire tutti i procedimenti presso le varie sedi giudiziarie, Giudice di Pace, Tribunale Trapani e Palermo, Corte di Appello, TAR, C.G.A. C.T.P. e C.T. R. (dove le udienze si sono tenute anche nelle ore pomeridiane); per questi ultimi giudizi si è avuto un notevole incremento in quanto sono sopraggiunti quelli che erano seguiti dall'ATO e dall'Aipa che a seguito della rescissione del contratto sono passati in capo al Comune e che sono sopraggiunti nel 2015, costituendo in sostanza nuovi giudizi.

Si rileva che si è assistito ad un aumento esponenziale del contenzioso in tutti i settori interessanti la vita dell'Ente, ovvero richieste risarcitorie, cause di lavoro, ricorsi tributari, opposizioni a sanzioni amministrative, non solo avverso i verbali della P.M., ma anche avverso le ordinanze – ingiunzioni derivanti da violazioni dei regolamenti comunali; ciò a causa di una maggiore presa di coscienza civile e sociale del cittadino anche dovuta all'attuale contingenza economica sociale, nonché per la proliferazione delle competenze in capo agli Enti Locali e per la conseguente accresciuta attività del Comune in materie quali le procedure espropriative, le procedure concorsuali, gli accertamenti tributari, i controlli di Polizia Municipale, risarcimento danni da

insidie stradali, procedimenti dai quali potranno scaturire possibili contenziosi. Il carico di lavoro e di responsabilità dell'Ufficio è, parimenti, cresciuto a dismisura perché, come è noto, non si fa più ricorso da anni ad incarichi esterni.

Infatti si è limitato al massimo, come da vigenti disposizioni finanziarie (D. L. 78/2010), il ricorso a prestazioni professionali esterne, nessun incarico esterno è stato dato nel 2015.

Nel corso dell'anno sono stati trattati più di 400 procedimenti di cui circa n. 87 hanno riguardato cause sopravvenute.

Eguale attenzione è stata rivolta alle collaborazioni richieste dagli altri settori al fine di prevenire ogni aggravio per l'ente e per assicurare, comunque, la legalità dell'azione amministrativa. Tale attività si è svolta attraverso la formulazione di pareri scritti e/o verbali.

L'Avvocatura è stata impegnata anche in procedimenti penali in cui il Comune di Alcamo, si è costituito parte civile, innanzi il GIP di Trapani e Palermo, Corte di Appello, e alcuni anche in Cassazione, anche questi procedimenti di cui alcuni ancora in corso, si sono svolti in diverse udienze, ad eccezione di quello in Cassazione conclusosi in una sola udienza

Nell'arco dell'anno si è convenuto con i Dirigenti responsabili del relativo procedimento di tentare di chiudere, valutando caso per caso, in via transattiva tutte le richieste risarcitorie ex art. 2051 e/o 2043 c.c., giungendo così a definire stragiudizialmente 16 cause, di cui n. 5 *ante causa* (n. 4 per negoziazioni assistite ed n. 1 per mediazione) e n. 11 nel corso del processo prima della definizione dello stesso con emanazione della sentenza da parte dell'adito giudice, il tutto previa rigorosa verifica dei presupposti di fatto e di diritto, e solo ove, secondo un giudizio prognostico fondato anche sul "trend" giurisprudenziale di merito e di legittimità, le istanze di che trattasi siano apparse fondate e, quindi, foriere, nel caso esse fossero state esitate con tutta probabilità con sentenza di condanna favorevole alla parte attrice, di maggiore esborso a carico di quest'Ente convenuto.

Come previsto, per obbligo di legge, si è partecipato ai corsi di aggiornamento professionale a cura dell'Ordine Nazionale Forense giusto regolamento approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 13.07.2007 con decorrenza 01.01.2008 che prevede corsi di aggiornamento ai quali hanno l'obbligo di partecipare gli avvocati assegnati all'Avvocatura.

Il contenzioso seguito ha permesso all'Avvocatura ed ai Settori da cui è scaturito il contenzioso, la massima attenzione ai procedimenti amministrativi posti in essere; sulla scorta delle sentenze e nello specifico di quelle in cui il Comune è stato soccombente si è avuto modo di comprendere eventuali errori e così correggerli nel tempo; nel caso di sentenze in cui il Comune è stato vittorioso, si è avuto modo di constatare la correttezza dello stato dell'arte dei procedimenti.

Si è cercato di evitare al massimo le nomine legali ad avvocati esterni al fine di consentire all'Ente un risparmio di risorse economiche non indifferente; i corsi di aggiornamento seguiti, peraltro

obbligatori, hanno consentito di ottenere il necessario aggiornamento professionale nonché il confronto con altri Colleghi e Relatori. L'esperienza acquisita è stata di grande utilità nell'ambito del lavoro quotidiano.

N.3 -CORPO POLIZIA MUNICIPALE- Dott. Fazio Giuseppe.

Il Corpo di Polizia Municipale nel 2015 ha continuato ad impegnarsi per assicurare con la massima efficienza tutti servizi rientranti nelle specifiche funzioni attribuite per legge e regolamento, in particolar modo sono state svolte le seguenti attività:

a) controllo del territorio inteso come attività di vigilanza e osservanza di regolamenti e leggi rientranti nella competenza della P. M. nell'ottica della tutela della sicurezza urbana, vivibilità e decoro della città.

b) attività svolta dalla P.M. finalizzata a garantire sicurezza sulle strade sia di natura preventiva che repressiva, nonché la direzione del traffico urbano; attività svolta dal servizio di infortunistica stradale ove è previsto il pagamento di una tariffa per il rilascio di documentazione agli utenti.

c) attività ausiliaria di pubblica sicurezza svolta in genere in maniera congiunta con altre forze di polizia, essa ha garantito la presenza della P.M. in tutte quelle occasioni quali fiere, spettacoli, attività sportive, nell'ambito delle quali si è presentata la necessità di garantire la sicurezza pubblica;

d) interventi nei casi di calamità in supporto alla protezione civile.

e) controllo amministrativo per il rilascio del nulla osta per porre in esercizio gli ascensori.

f) educazione agli studenti in materia di sicurezza stradale.

g) vigilanza ambientale – polizia commerciale – polizia edilizia – controlli su occupazione dei suoli pubblici, su affissioni e strutture pubblicitarie etc

h) attività amministrativa per il supporto logistico all'attività operativa e la gestione dell'ufficio verbali, riscossione e contenzioso.

In generale è stata svolta l'attività di vigilanza nelle ore serali e notturne delle giornate prefestive e festive per contrastare le violazioni al c.d.s. e in particolare la guida in stato ebbrezza alcolica nonché attività di prevenzione e repressione di comportamenti in danno al patrimonio comunale, potenziandola anche con appositi progetti finanziati con i proventi contravvenzionali per aumentare le ore di servizio del personale. Nonché attività per il controllo ambientale con l'ausilio di attrezzature tecniche per l'osservazione di siti sensibili in cui si sono registrati abbandoni incontrollati di rifiuti.

Il Comando si è adoperato per ridurre il più possibile le spese relative ai beni di consumo ed energetiche.

Per quanto riguarda gli investimenti non si è potuto procedere all'acquisto di ulteriori veicoli per la mancanza di fondi disponibili ai sensi dell'art. 208 c.d.s., nè si è avuto un sensibile potenziamento del Corpo a seguito della mobilità interna, infatti sono state solo due le nuove unità assegnate.
Non si è ritenuto procedere alla sistemazione del vecchio impianto di videosorveglianza danneggiato dall'incendio del 2012 che ha interessato il Monte Bonifato, per l'esigenza di definire il nuovo impianto finanziato con fondi PON Sicurezza e quindi, per meglio integrarlo in un contesto più efficace di espansione complessiva del sistema.

N.4 –SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI- Dott. Luppino Sebastiano

L'attività del Settore Servizi economico-finanziari è fondamentalmente suddiviso nelle seguenti Macro aree:

1) Programmazione Finanziaria, controlli e rendicontazione - Gestione finanziaria del Bilancio – Economato e provveditorato.

2) Entrate Tributarie e Patrimoniali.

La prima attiene all'intera attività di gestione finanziaria dell'Ente e, per come previsto dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi vigente, viene espletata dai primi tre servizi in cui è suddiviso il settore.

Nello specifico, nel corso del 2015 le funzioni ed attività svolte hanno riguardato:

• Predisposizione degli atti connessi al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017.

• Predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione e relative variazioni.

• Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi (inclusa in via derogatoria anche per il 2015 nella deliberazione di bilancio per le motivazioni enucleate nella relativa proposta di bilancio).

• Monitoraggio equilibri di Bilancio

• Gestione e monitoraggio dati afferenti il Patto di Stabilità Interno per l'anno 2015

• Gestione del Bilancio (accertamenti - impegni - liquidazioni e pagamenti)

• Controllo sulla spesa mediante il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dirigenziali – Rilascio pareri di regolarità contabile

• Predisposizione del Rendiconto di Gestione: "Conto del Bilancio, Conto del Patrimonio e Conto Economico" e relativi allegati

• Gestione economato e provveditorato. Espletamento di acquisti centralizzati per tutti i settori di carburanti, assicurazioni autoveicoli servizi di telefonia ed energia elettrica Tenuta inventario beni mobili

• Rapporti con la Tesoreria Comunale

• Rapporti con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti
• Adempimenti relativi alla gestione delle entrate e del rimborso dei mutui
• Rapporti e supporto al Collegio dei Revisori dei conti

La quasi totalità delle suddette attività è determinata rigidamente dalla normativa vigente in materia di contabilità pubblica, con diretto riferimento alle previsioni dell'Ordinamento Finanziario e Contabile di cui al D. Lgs. 267/2000 e al vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Il settore ha svolto dunque il ruolo di coordinamento della gestione dell'Ente sotto il profilo economico-finanziario e quindi con riguardo a tutti quegli atti che hanno avuto riflessi in termini di entrate e di spesa.

In particolare l'anno 2015 ha visto l'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011 che ha profondamente innovato il TUEL con particolare riferimento al sistema di contabilità. Ciò ha impegnato l'ufficio in una intensa attività di formazione sia per consentire di effettuare gli adempimenti di propria competenza sia per fornire il necessario supporto a tutti i settori impegnati a riformulare le procedure contabili relative all'entrata e alla spesa.

Per quanto attiene alla seconda parte del programma, per i Servizi "Entrate Tributarie" ed "Entrate Patrimoniali" si è provveduto:

• alla predisposizione dei provvedimenti connessi alla TARI e alla TASI con l'elaborazione delle modifiche ai relativi regolamenti e tariffe;
• al monitoraggio e gestione dei ruoli generati dai vari servizi (ICI – TARSU – COSAP – IMU - TARES);
• all'attuazione di un'accelerazione del processo di riscossione dei residui attivi mediante un'azione di controllo, alla verifica ed aggiornamento dei dati relativi agli atti rilevanti ai fini della formazione dei ruoli e al recupero dell'evasione tributaria al fine di dare un contributo concreto al miglioramento della situazione di liquidità per effetto della riduzione dei residui attivi;
• relativamente all'ICI e all'IMU è stata proseguita l'attività inerente il controllo e la verifica delle posizioni tributarie per l'emissione degli atti di accertamento;
• al controllo e monitoraggio delle utenze idriche in stato di morosità per accelerare il processo di riscossione.

I servizi Entrate Tributarie e Patrimoniali sono stati organizzati attualmente in termini di risorse e dotazioni per la realizzazione delle attività connesse alla generazione delle pretese creditorie sia per le entrate patrimoniali che tributarie. L'obiettivo del Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali e, più in generale del Settore Servizi economico-finanziari, è stato quello di accelerare il processo di riscossione dei residui attivi ed il miglioramento della qualità del servizio.

Le attività del servizio di entrate tributarie per il 2015 hanno riguardato:

- la predisposizione dei provvedimenti connessi alla IUC, con l'elaborazione delle modifiche al relativo regolamento ed approvazione delle tariffe per quanto attiene TARI, TASI e IMU .

Con la deliberazione consiliare n 105 11/09/2015 avente per oggetto ***Approvazione Piano Finanziario e determinazione delle tariffe relative alla TARI (Tassa Raccolta Rifiuti) anno 2015*** era stato proposta una rimodulazione del tributo che comportava una lieve riduzione dell'imposizione complessiva a seguito dalla predisposizione, a cura del settore Servizi Tecnici, del piano finanziario di gestione per l'anno 2015 ma questa è stata respinta dal Consiglio Comunale.
Con delibera consiliare n.119 del 29/09/2015 avente per oggetto "Imposta Municipale Unica (IMU) e tributo per i servizi indivisibili (TASI). Determinazione aliquote per l'anno 2015" sono state rimodulate le aliquote TASI e IMU per consentire un maggior gettito e quindi il pareggio di bilancio.
L'ufficio inoltre ha proseguito le attività ordinarie:

- il monitoraggio e gestione dei ruoli generati dai vari servizi (ICI – TARSU – COSAP – IMU - TARES);
- è stata portata avanti l'attività di verifica della riscossione dei tributi a ruolo procedendo anche ai discarichi nei confronti dell'Agente della Riscossione;
- in rapporto alla previsione di entrata straordinaria sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, l'attività di accertamento dell'evasione ICI/IMU per gli anni di imposta precedenti ha generato l'importo complessivo di € 308.071,41 e corrisponde ad avvisi di liquidazione già notificati e definitivi alla data del 31.12.2015.

Con provvedimenti dirigenziali n. 2280 del 28/12/2015 è stato effettuato l'accertamento straordinario relativo a TARI per l'anno 2014 per l'importo di € 247.120,15.
Con provvedimento dirigenziale n. 2281 del 28/12/2015 è stato effettuato l'accertamento straordinario in materia di TARES per l'anno 2013 per l'importo di € 164.407,42;
Con provvedimento dirigenziale n. 2265 del 24/12/2015 è stato effettuato l'accertamento del complessivo credito di € 7.590.555,86 a titolo di Tassa raccolta rifiuti (TARI) per l'anno 2015 per il quale sono stati emessi e recapitati gli avvisi di pagamento bonari a tutti i contribuenti (utenze domestiche e non domestiche).
Con l'approvazione del Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) è stata conseguita la finalità di dotare l'ente e i contribuenti di un unico strumento regolamentare che comprende tutte le norme afferenti i maggiori tributi.

ADDIZIONALE IRPEF

Sulla base dei dati dell'imponibile IRPEF per i contribuenti residenti nel nostro territorio, pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativi all'anno di imposta 2010 pari a € 324.324.067,00 e tenuto conto della esenzione regolamentare per gli scaglioni imponibili fino a € 7.500,00 la base imponibile risulta di € 318.393.002,00. Considerato inoltre che nella fase economica recessiva ancora attuale è stato ragionevole ipotizzare una ulteriore contrazione degli imponibili relativi all'anno di imposta 2015 rispetto ai dati del 2010 l'imponibile sul quale stimare il gettito va prudenzialmente ridotto a circa 315 milioni di euro.

Per quanto sopra espresso l'entrata al cap. 185 per il 2015 in relazione all'aliquota fissata dello 0,80%, stimata in € 2.500.000,00 è stata accertata per € 2.378.213,39.

TARI

La nuova legge di stabilità nazionale ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti (TARI), a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Come è noto, già nel 2013, con la delibera di Giunta Comunale n. 92 del 18/04/2013 si è deliberata la revoca della delibera di GM n. 233 del 26/07/2010 avente ad oggetto la Convenzione n. 8846 fra Comune di Alcamo e società'd'ambito Terra dei Fenici spa per la gestione delle funzioni amministrative e fiscali inerenti le attività di accertamento, liquidazione e riscossione ordinaria e coattiva della TIA e/o TARSU. Stante quanto sopra brevemente riportato relativamente alla mancata approvazione del Piano Finanziario 2015, la previsione dell'entrata del nuovo tributo si è basata sul Piano Finanziario 2014 per l'importo complessivo al netto delle agevolazioni è pari a € 7.475.518,28, la somma effettivamente accertata ammonta ad € 7.546.824,84. Sulla base delle agevolazioni previste nel regolamento comunale adottato per la disciplina della TARI in apposito capitolo collocato nella parte della spesa corrente si è impegnato l'importo di € 149.861,03 a titolo di agevolazioni.

Si è previsto inoltre un gettito straordinario derivante dal recupero dell'evasione TARSU/TARES di € 450.000.00 il cui risultato accertato è stato pari ad € 419.515,78.

IMU

Le previsioni per IMU sono state inserite in bilancio al netto della quota che alimenta il fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015, così come prevede la vigente normativa. Tali somme sono state accertate sulla scorta dei riversamenti effettuati dai contribuenti al netto delle quote che lo Stato ha utilmente trattenuto entro il 31/12/2015 a titolo di FSC 2015. Si è previsto inoltre il gettito

straordinario del recupero evasione ICI/IMU pari ad € 150.000,00 il cui valore di accertato è stato poi effettivamente pari ad € 308.071,41.

TASI

Il comma 639 dell'art. 1 della legge di Stabilità per l'anno 2014 ha istituito, come è noto, l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore".
Quindi la TASI si è risolta, essenzialmente, nel reintrodurre sotto altro nome l'imposizione IMU che, nominalmente, è stata eliminata, a partire dal 2014, per le abitazioni principali e per altre fattispecie a esse assimilate dalla legge o assimilabili con delibera comunale. Le previsioni del gettito sono state formulate dal responsabile del servizio secondo le ipotesi tariffarie approvate dal consiglio comunale con deliberazione n. 119/2015 e ammontavano ad € 2.055.000,00. Rispetto a tali previsioni che, in buona sostanza, dovevano colmare l'abolizione del contributo compensativo per IMU sulle prime abitazioni che viene meno dal 2014 e gli effetti negativi che le norme vigenti di finanza pubblica hanno determinato sul fondo di solidarietà 2015, in concreto si sono avuti accertamenti pari ad € 1.740.071,01 per effetto dell'applicazione delle nuove norme contabili che richiamano il principio di esigibilità.

COSAP

L'entrata relativa al canone per l'occupazione di aree e spazi pubblici per gli anni 2015-2017, sulla base dell'andamento consolidato, che era stata prevista pari ad € 250.000,00 è stata accertata nel 2015 per un ammontare pari a € 268.672.09.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per l'anno 2015, le entrate derivanti dal servizio idrico integrato si attestano a € 1.300.000,00 per acquedotto e € 700.000,00 per depurazione e scarico dei reflui con valori di accertamento lievemente maggiori rispetto agli stanziamenti previsionali pari rispettivamente a € 1.305.647,06 e di € 772.873,57.

Ufficio Fondi comunitari

Le attività attinenti l'Ufficio Fondi comunitari a decorrere dal 3/04/2015 al 31/12/2015 sono state assegnate al Dott. Luppino Sebastiano ed hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione e gestione della documentazione relativa alla programmazione dei fondi comunitari in genere e a specifici Programmi di Azione; attività di informazione e gestione fondi strutturali e non a livello sovracomunale (Comunitario - Nazionale – Regionale), finalizzata alla progettazione ed al coordinamento con gli altri settori; gestione delle informazioni relative ai contenuti e alle scadenze dei bandi comunitari; diffusione e trasmissione delle informazioni ai diversi Settori attraverso il collegamento in rete telematica; organizzazione e supporto di iniziative relative a giornate di informazione, seminari di studio, ed iniziative connesse alla tematica del servizio; organizzazione e gestione delle attività di gemellaggio, patti di amicizia e collaborazione, attività connesse alle politiche per la pace ed alla cooperazione nei paesi in via di sviluppo.

Servizio informatico

Il servizio informatico, che nell'anno 2015 ha visto il pensionamento del suo unico dipendente a tempo pieno, nonostante la carenza di personale ha cercato di proseguire le attività svolte, in particolare la tenuta e aggiornamento del sito web, il pagamento della ditta che ha l'assistenza e manutenzione del sistema informativo dell'Ente.

N. 5 - AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE

Responsabili: Dr.Cascio Marco

Servizio AFFARI GENERALI –SEGRETERIA

Nel 2015 il servizio ha perseguito gli obiettivi gestionali ordinari di mantenimento degli standard di qualità ovvero:

- Istruttoria proposte di deliberazione. Comunicazioni ed aggiornamenti sulla composizione della Giunta e del Consiglio all'Assessorato Regionale EE.LL., alla Prefettura, agli Organi del Comune. Varie attività connesse quali scrittura e archiviazione deliberazioni e altri atti su supporto informatico.
- Trasmissione delle delibere ai capi gruppo consiliari.
- Elenco deliberazioni di Giunta,determinazioni sindacali e dirigenziali e adempimenti per la pubblicazione e per la trasmissione alla Presidenza del Consiglio.
- Controllo rispondenza deliberazioni adottate con le minute e relativi allegati.
- Registrazione deliberazioni. Invio deliberazioni ai Settori del Comune. Tenuta archivio storico.

- Attività di catalogazione e archiviazione. Pubblicazione sul sito internet del Comune delibere di C.C, Determinazioni Dirigenziali del servizio ed elenchi delibere di G.M. - Gestione posta elettronica certificata.
- Assistenza alle sedute del Consiglio Comunale – videoregistrazione in streaming.
- Assistenza al Segretario Generale nella redazione dei verbali.
- Tenuta corrispondenza Presidente del Consiglio, invio proposte alle Commissioni Consiliari, controllo rispondenza deliberazioni adottate con le minute e relativi allegati.
- Tenuta Archivio corrente e storico. Attività di catalogazione e archiviazione. Protocollo. Ricezione e affrancatura corrispondenza ed assegnazione ai vari settori. Tenuta e registrazione determinazioni del Sindaco, e dei Dirigenti di Settore, ordinanze del Sindaco e Dirigenziali, ordini di servizio intersettoriali. Tenuta registro di carico e scarico corrispondenza ai vari settori.
- Gestione protocollo informatico.
- Tenuta Albo Pretorio e consegna atti giudiziari Notifica atti del Comune e di altri Enti Pubblici. - Registrazione e corrispondenza relativa.
- Gestione del contratti (polizze R.C.T./R.C.O., furto e rapina, incendio e garanzie accessorie, etc.).
- Inoltre il Settore si è adoperato per minimizzare le spese attraverso azioni di educazione al risparmio dei costi energetici (luce, riscaldamento/raffreddamento, uso della telefonia) e nell'utilizzo e manutenzione dei materiali d'uso (carta, software, hardware).

Detta opera è stata svolta nei confronti di tutto il personale.

Servizio URP

Nell'ambito delle attività dell'Ufficio Relazioni col pubblico si sono svolte le seguenti attività di gestione delle richieste pervenute dai cittadini attraverso:

- presentazione diretta allo sportello
- richieste telefoniche (linea telefonica interna e numero verde)
- richieste via mail
- ns.contatto telefonico

Inoltre il sevizio ha gestito il protocollo informatico delle segnalazioni di competenza dei vari settori.

Ha provveduto anche alla pubblicazione degli atti amministrativi nel sito www.comune.alcamo.tp.it (L.R. 22/08 e s.m.i)

Servizio CONTRATTI E GARE

Nel 2015 il Servizio ha visto attuate le disposizioni di legge in materia di stipula degli atti contrattuali attraverso al firma digitale e la relativa registrazione con procedura telematica on-line.

SERVIZI DEMOGRAFICI:

Nel 2015 il servizio è stato impegnato nella primaria attività di costituzione dell'A.N.P.R. (anagrafe nazionale popolazione residente) così come previsto dal D.P.C.M. 23/08/2013 n.19.

Nella sostanza trattasi di svolta epocale che prevede il passaggio da 8.000 anagrafi comunali ad un'unico data-base a livello nazionale con accesso consentito solo e soltanto alle P.A. , alle forze dell'ordine, agli agenti della riscossione tributi, alle magistrature , etc.

Tale processo, di portata storica, sta comportando la revisione di tutte le posizioni anagrafiche dei cittadini residenti (n. 45.500 circa) nonché degli iscritti A.I.R.E. (n. 4000 circa) con verifica di tutti i dati della singola persona fisica, del nucleo familiare, codice fiscale, etc.

Ciò al fine evidente di dare certezze di dati giuridici alla costituenda anagrafe nazionale.

Servizio RISORSE UMANE

Nella competenza del Settore e, nello specifico per il servizio Personale è compresa la gestione delle risorse umane dell'Ente sotto l'aspetto giuridico, economico e organizzativo delle attività più idonee per una migliore utilizzazione dello stesso.

La normativa in materia di personale è caratterizzata da una continua evoluzione che presuppone elevate conoscenze pluri-specialistiche ed un grado di esperienza pluriennale , l'attività del settore risorse umane è stata affrontata e gestita con piani di lavoro e con attività di formazione e studio realizzata costantemente dal Dirigente, utilizzando le conoscenze giuridiche e con lo studio di nuove norme al fine di proporre innovazioni tendenti al miglioramento della qualità dei servizi. Il settore elabora relazioni, circolari, pareri, proposte, documenti, schemi di provvedimenti amministrativi volti ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione.

Per la spesa le risorse assegnate assicurano il trattamento economico giuridico del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato compreso i dirigenti ed il Segretario Generale.

Nella competenza del Settore Personale è compresa la gestione delle risorse umane dell'Ente sotto l'aspetto giuridico economico e organizzativo delle attività più idonee per una migliore utilizzazione dello stesso.

In tale contesto il Settore ha proceduto all'applicazione del trattamento giuridico fissato dai C.C.N.L. e dei singoli contratti stipulati al momento dell'assunzione, mentre per il trattamento economico ha applicato di diritto quelle disposizioni caratterizzate da automatismo senza l'onere del recepimento formale.

Ha curato la elaborazione di tutte le piattaforme e proposte dell'Amministrazione Comunale nel contesto delle relazioni sindacali previste dai Contratti Collettivi a livello di informazione, concertazione e contrattazione.

Ha curato le politiche attive del lavoro attraverso la gestione di tutte le tipologie di lavoro precario impegnate in tutti i servizi comunali a diverso titolo (- contratti a tempo determinato – Contratti di diritto privato – Attività Socialmente Utili.).

Ha predisposto, secondo le linee di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, la politica di gestione delle risorse umane attraverso le azioni propositive ed attuative previste dalla legge, dai regolamenti, dai CC.C.N.L. quali il programma pluriennale del fabbisogno del personale, la formazione professionale, la ottimizzazione delle risorse professionali attraverso la migliore collocazione di esse nei settori e servizi comunali.

Ha elaborato gli stipendi mensili per il personale dipendente a T.I. e a T. D. con le variazioni mensili per cessione di quinto, accreditamento su conto corrente, le detrazioni fiscali, l'assegno per il nucleo familiare, trattenute sindacali,etc.

Ha elaborato i pagamenti delle somme dovute a tutto il personale in servizio e cessato per trattamento accessorio e quant'altro previsto da leggi speciali (indennità di risultato, progetti produttività, lavoro straordinario, indennità di reperibilità, indennità di turno, indennità di disagio, indennità specifiche responsabilità, recupero ici, legge Merloni art. 18, compensi sanatoria edilizia, diritti di rogito, etc.)

Ha comunicato e predisposto i modelli per tutto il personale ai fini delle dichiarazioni per detrazione per carico di famiglia e relative variazioni

Ha predisposto i versamenti mensili e stampa per l'emissione dell'allegato al mandato per il Settore Servizi Finanziari per contributi:CPDEL,INADEL, INPS, versamenti mensili IRAP, versamenti mensili IRPEF, addizionale regionale e comunale Irpef, etc.

Ha comunicato e predisposto modelli per il personale avente diritto all'assegno per nucleo familiare e relative variazioni, variazioni annuali delle tabelle e delle fasce di reddito,

Ha effettuato gli adempimenti a conguaglio fiscale e previdenziale di fine anno ai sensi della normativa vigente;

- ha approntato, verificato, stampato e consegnato entro i termini di legge i modelli CUD a tutto il personale dipendente;
- ha provveduto alla predisposizione, compilazione e controllo dei vari riquadri del modello 770 semplificato riguardante il frontespizio, comunicazioni dati, certificazioni lavoro dipendente, assimilati e assistenza fiscale entro il termine del 31/07/2015;

• ha compilato e inoltrato il Modello 770 ordinario riguardante i dati riassuntivi dell'indennità di esproprio, versamenti effettuati, compensazioni prospetto SS, prospetto ST e prospetto SX entro il 31/07/2015;

• ha compilato la dichiarazione annuale IRAP per il quadro riguardante il personale dipendente;

• ha predisposto e compilato le schede del conto annuale relative alla spesa del personale ai sensi del D.Lgs 165/2001 art. 60 comma 2;

• ha predisposto l'allegato al bilancio di previsione e relative variazioni per la spesa del personale;

• ha approntato gli atti relativi all'applicazione ed interpretazione di norme e procedure per l'applicazione degli istituti contrattuali nei riguardi del personale dipendente;

• ha curato la corrispondenza con i vari settori, istituti di credito, gli enti previdenziali, assicurativi:

• ha ottenuto i dati, verificati e controllati per la predisposizione dei file mensili per gli invii telematici: UNIEMENS – tramite servizio Entratel mediante password autorizzate dall'Agenzia delle Entrate di Trapani

• ha ottenuto i dati, verificati e controllati per la predisposizione dei file mensili del modello 770/semplificato e ordinario per l'invio telematico tramite servizio ENTRATEL mediante password autorizzate dall'Agenzia delle Entrate di Trapani

• ha ottenuto i dati, verificati e controllati per la predisposizione dei file mensili della dichiarazione gestione crediti Inpdap per l'invio telematico tramite servizio ENTRATEL mediante password autorizzate dall'Agenzia delle Entrate di Trapani

Il Settore si è fatto promotore di iniziative per i corsi di qualificazione e aggiornamento del personale.

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2015/2017 ha dovuto tenere conto delle disposizioni contenute dalla Legge Finanziaria 2007 (L. 296/2006) dalla Legge finanziaria 2012 e delle disposizioni limitative in materia previste dalla L. n. 122./2010 nonché del mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2014 della disposizione di cui all'art. 4 comma 9 bis del D.L. 101/2013, convertito nella Legge 125/2013 ed integrato dall'art. 1 della Legge 147/2014 nonché dell'art. 1 comma 268 L. 190/2014 legge di stabilità per l'anno 2015 in virtù della quale i Comuni che non hanno rispettato i vincoli del patto di stabilità per l'esercizio 2014 possono limitarsi, per l'esercizio 2015 a prorogare semplicemente i rapporti di lavoro del personale a tempo determinato fino alla data del 31/12/2015.

Il costo della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato comprensiva di oneri, irap incluse le spese per servizi quale indennità sostitutiva di mensa, oneri INAIL personale ASU e formazione nel bilancio 2015 è stata pari a €. 14.761.556,17 (anno 2014 16.338.632,10), in virtù di una rigorosa rivisitazione di tutte le spese facenti capo al presente centro di responsabilità in

applicazione dei nuovi principi contabili che non consentono più l'impegno di somme che non siano esigibili entro il 31/12/2015.

A fronte di tale spesa le previsioni di entrata per trasferimenti regionali il c.d. compenso per colmare lo squilibrio finanziario di cui all'art. 30 L.R. 5/2014 già quantificato per l'anno 2014 in € 4.960.532,43 decurtato dall'importo delle cessazioni del personale a tempo indeterminato è stato pari ad € 4.865.152,95 nell'anno 2015.

La previsione delle entrate regionali, per i soggetti contrattualizzati nel tempo da questa Amministrazione, dipende dalle attuali previsioni del bilancio regionale ex art. 30 L.R. n. 5/2014 così come modificato dall'art. 2 comma 1 della L.R. 13 gennaio 2015 n. 2 che ha abrogato tutte le molteplici norme di finanziamento del "precariato" ed ha istituito un "fondo straordinario" presso l'Assessorato delle Autonomie Locali, che verrà erogato in favore degli Enti Locali, che certificheranno a consuntivo uno squilibrio di bilancio di parte corrente a motivo dell'onere economico sostenuto per detto personale "precario".

Le diverse circolari emanate dall'Assessorato regionale sulle modalità di certificazione dello squilibrio per l'ottenimento del saldo del contributo hanno determinato non poche incertezze, incidendo anche sui ritardi nella formazione dei dati necessari per la predisposizione del consuntivo 2015. Una prima circolare la n. 5 dell'11 aprile 2016 aveva fatto temere una forte riduzione del trasferimento rispetto alle previsioni di bilancio per il Comune di Alcamo. La successiva circolare n.7 del 13 maggio 2016 ha fornito dei chiarimenti e delle rettifiche che hanno riportato la richiesta del saldo 2015 in linea con le previsioni. Alla data del 15/06/2016 tale saldo non è stato ancora erogato.

A completamento della presente relazione vengono indicate numericamente distinte per tipologia le risorse umane presenti :

N. 185 a tempo indeterminato (escluso il Segretario Generale)

N. 27 a tempo indeterminato ad orario ridotto

n. 400 soggetti a tempo determinato (con n. 6 tipologie di orario settimanali: 24,00- 20,48- 19,42-19,12- 17,36-16,00 settimanali).

n. 180 lavoratori impegnati in attività socialmente utili per n. 20 ore settimanali di cui n. 100 con diploma di scuola media inferiore e n. 80 con diploma di scuola media superiore.

N.6 - SERVIZI AL CITTADINO - AMBIENTE - SVILUPPO ECONOMICO – Dott. Maniscalchi Francesco

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

La logica che ha ispirato l'azione del Comune di Alcamo è stata quella di sostenere ed accompagnare la famiglia lungo tutto l'arco della vita, attraverso le varie fasi in cui il suo ciclo si è intrecciato con il corso della vita dei soggetti che l'hanno composta, con i loro bisogni, con le loro fragilità, ma anche con il potenziamento delle loro risorse personali e relazionali.

Il Comune di Alcamo, nel pieno rispetto ed attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente ed in particolare dalla L.R. 22/1986 e dalla L. 328/00, attraverso un sistema di interventi e servizi sociali, ha favorito la promozione della solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto- aiuto e della solidarietà organizzata.

Il Servizio Politiche Sociali, si è occupato dei seguenti ambiti operativi:

A) Servizio Sociale Minori.

B) Servizio Sociale emergenze.

C) Servizio Sociale Disabili.

D) Servizio Sociale Adulti.

E) Servizio Sociale Anziani.

F) Servizio Assistenza Domiciliare.

G) Servizio Sociale sostegno e tutela Famiglie.

H) Segretariato sociale.

I) Servizi integrati socio sanitari nell'ambito del Piano di Zona, del Piano di Azione e Coesione, F.N.A.

L) Politiche abitative

M) Servizi per l'integrazione degli stranieri richiedenti asilo politico

Con riferimento agli ambiti di intervento il Servizio è stato impegnato nelle seguenti azioni programmatiche specifiche:

A) Servizio Sociale Minori

Nell'ambito del Servizio minori si collocano tutte quelle forme di sostegno alla famiglia e alle responsabilità genitoriali che possono variare, a seconda dei casi, da interventi di aiuto diretto alla famiglia naturale, al ricorso all'istituto dell'affidamento familiare e, in ultima istanza, agli inserimenti in struttura protetta (anche in pronta accoglienza). Particolare attenzione è stata posta alla prevenzione del disagio minorile e familiare e, laddove necessario, i Servizi sono intervenuti attraverso le azioni progettuali previste nel Piano di Zona per favorire la partecipazione dei minori ai Centri Polifunzionali Socio-Educativi. Sono state anche affrontate le difficoltà riscontrate da alcuni genitori nello svolgimento del proprio ruolo mediante il supporto del Servizio di psicologia sociale e l'invio –quando necessario- presso i Servizi Specialistici ASP n. 9 (Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile).

B) Servizio Sociale emergenze

Il suddetto servizio è intervenuto, anche fuori del normale orario d'ufficio, per il sostegno e la tutela di minori, anziani, adulti inabili e famiglie in condizioni di dover affrontare una situazione imprevista ed eccezionale tale da incidere sul normale svolgimento della loro vita e necessitante di un intervento urgente; il servizio spesso si è attivato in collaborazione con le Forze dell'Ordine.

C) Servizio Sociale Disabili

E' un servizio di supporto a cittadini disabili che si trovano in situazioni di difficoltà personali e socio-ambientali, anche temporanee, al fine di contenere il loro disagio e favorire e/o ripristinare la propria autonomia o quanto meno di potenziare e sfruttare le eventuali residue potenzialità.

Gli interventi sono stati molteplici e oltre ad essere previsti nel Piano di Zona ex lege 328/2000, si sono svolti ad ampio spettro dal trasporto ai centri di riabilitazione, alle attività socio educative domiciliari, al sostegno economico per le necessità relative alle cure domiciliari o alla partecipazione alle attività di cura e recupero della persona, al servizio di assistenza scolastica per l'integrazione nel gruppo classe di alunni disabili, etc.

D) Servizio Sociale Adulti

Il servizio in parola ha mirato a conferire dignità alla persona umana spesso svilita dalle necessità e dalle difficoltà economiche derivanti da mancanza di lavoro, reddito insufficiente, problemi connessi allo stato di salute e all'educazione dei figli etc. E' degno di nota il sostegno economico a mezzo svolgimento di una attività di accompagnamento al lavoro (cd "project work) a norma del vigente regolamento che disciplina l'assistenza economica, che è consistito in un contributo economico a fronte dello svolgimento di attività utili alla collettività per brevi periodi, quali ad esempio la manutenzione del verde pubblico, sorveglianza ai parchi cittadini, aiuto a persone bisognose, ecc. Il servizio è stato rivolto ad ogni cittadino bisognoso ed anche a stranieri o di passaggio in gravi condizioni di indigenza.

E) Servizio Sociale Anziani

L'Amministrazione Comunale è stata particolarmente attenta ai bisogni della popolazione anziana e della famiglia di appartenenza, in considerazione della fragilità che molto spesso connota l'età senile. Gli interventi programmati per la persona anziana hanno mirato soprattutto a non scardinare la stessa dal proprio gruppo sociale e dalla sua famiglia, favorendo la permanenza al proprio domicilio e l'integrazione sociale dell'anziano, non rendendolo oggetto di interventi solo meramente tutelativi ma anche soggetto attivo nella collettività, portatore di esperienze e di cultura da valorizzare e trasmettere. In quest'ottica si è inquadrato il servizio di assistenza domiciliare. Per le persone anziane non in grado di poter badare a se stesse, prive o carenti di supporto familiare ed a basso reddito, è stato attivo il servizio di ospitalità in istituto ai sensi delle vigenti normative,

recentemente regolamentato. Tale servizio è stato accompagnato dal sostegno diretto (quando necessario) di tipo sanitario da parte dell'ASP n. 9 che ha operato in sinergia con questa P.A. per la tutela integrale della persona anziana istituzionalizzata.

Una particolare attenzione è stata rivolta al servizio di Centro Diurno Anziani "A. Messana" che accoglie, per l'arco della giornata, persone anziane in condizioni di autosufficienza, caratteristica questa che permette il coinvolgimento degli stessi anziani nella gestione del Centro Diurno.

Il Centro, oltre a permettere un alleggerimento degli impegni familiari, ha garantito un'assistenza globale dell'anziano, e ha mirato ad ottenere la migliore qualità di vita possibile, offrendo numerose occasioni di socializzazione e ponendosi come luogo di incontro per la vita di relazione.

F) Servizio di Assistenza Domiciliare

In un'ottica di tutela non solo della persona anziana, ma anche di minori e disabili in difficoltà, l'Amministrazione si è impegnata a garantire il servizio di assistenza domiciliare. Tale servizio ha consentito il mantenimento della persona nel proprio contesto ambientale, familiare e sociale, ed è stato finalizzato ad evitare e/o contenere il ricorso ad interventi terapeutici, ad orientare il lavoro con l'utente verso il reinserimento sociale, al contenimento dei costi rispetto ad interventi di tipo istituzionalizzato, ad includere la famiglia nel progetto socio–assistenziale e nel lavoro di rete.

Il Servizio di assistenza domiciliare viene garantito in parte dalle azioni progettuali inserite all'interno del Piano di Zona ex lege 328/2000 ed in parte con proprio personale.

Il servizio si è esplicato in varie forme che sono andate dalla mera assistenza relativa alla cura della persona e della casa, al servizio di assistenza per le famiglie con malati oncologici gravi etc.

G) Servizio Sociale sostegno e tutela Famiglie

Il Servizio Sociale di sostegno e tutela Famiglie ha rivestito una notevole importanza all'interno del sistema del welfare attivato dalla P.A. per la tutela e promozione della persona; esso si è esplicato attraverso numerosi interventi sia di carattere economico, come contrasto alla povertà e per fare fronte a situazioni impreviste che incidono sul normale menage familiare, ma anche attraverso una serie di azioni mirate a tutelare la famiglia quale cellula fondamentale della società e quale luogo privilegiato per l'educazione integrale delle giovani generazioni che necessitano di forti e chiari punti di riferimento che solo la famiglia può offrire, scongiurando acculturazioni di pessima qualità soprattutto provenienti dalla massificazione delle coscienze e della cultura.

In particolare il Servizio, oltre alle normali ed ordinarie azioni di sostegno ha previsto:

- Servizio tutela delle relazioni familiari

Il servizio, attivato nel corso del 2008, è nato dall'esigenza di sviluppare e radicare sul territorio servizi di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà e dall'esigenza di dare risposte non solo

giudiziarie alla crescente conflittualità che spesso sfocia anche in problematiche sull'affidamento dei figli.

Obiettivo primario del servizio è stato pertanto quello di assicurare una maggiore tutela sociale dei diritti delle persone in età evolutiva, dando giusto rilievo alle loro relazioni primarie con i genitori.

- Sportello Informa famiglie

Servizio a cura del Servizio di Psicologia di Comunità presente nell'ambito dell'Ufficio di Servizio Sociale, potenziato col progetto "INTEGRIAMO", in atto in fase di svolgimento.

- Servizio di mediazione familiare

La mediazione familiare è un tipo di intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio. Il percorso di mediazione ha rappresentato una valida alternativa alla tradizionale via giudiziaria: il suo scopo è stato quello di consentire ai coniugi che hanno scelto di porre fine al proprio vincolo matrimoniale di raggiungere, in prima persona, degli accordi di separazione e di essere artefici della riorganizzazione familiare futura loro e dei loro figli.

Questo tipo di servizio offerto alla famiglia in crisi si è basato su di un presupposto essenziale, che lo ha differenziato da ogni altro tipo di intervento volto a risolvere le dispute: le persone, pur nel disordine emotivo/organizzativo che spesso accompagna una crisi coniugale, hanno avuto la capacità di autodeterminarsi ed assumersi la responsabilità di decidere ciò che era meglio per loro, evitando di delegare ad un terzo, avvocato o giudice, questo compito.

- Spazio neutro

È un luogo in cui si ha avuto cura del legame tra bambini e adulti e dove si è riconosciuto il diritto del minore a vedere salvaguardata la relazione con entrambi i genitori e altri parenti. Il servizio ha attuato pienamente quanto statuito nell'art. 9 della Convenzione dei diritti del fanciullo di New York del 20.11.89 e si è innestato nel più ampio percorso della mediazione familiare.

Il servizio si è svolto su stretta relazione col Tribunale dei Minori.

Gli obiettivi del servizio sono stati:

- Favorire e sostenere la relazione tra genitori e figli in situazioni di crisi o conflitto familiare;
- Garantire al minore il mantenimento della relazione col genitore in difficoltà in un contesto protetto e tutelante.

Al fine di offrire una sede staccata dagli uffici del Settore, il più possibile accogliente e priva delle caratteristiche di "ufficio" che avrebbero potuto rendere più difficile l'approccio tra gli operatori e gli utenti, è stata attrezzato con acquisto di arredi adeguati a tale necessità, una sede in via Verga. Tale locale ubicato a piano seminterrato, presenta le caratteristiche idonee per lo svolgimento di tale servizio.

H) Segretariato sociale

Il Segretariato Sociale è stato un servizio informativo e di orientamento per tutti i cittadini, capace di adempiere in maniera soddisfacente alle richieste degli utenti.

Suo scopo essenziale è stato quello di entrare in relazione con le persone per dare informazioni sulle risorse disponibili, a ricevere informazioni su esigenze e problemi generali, a predisporre la documentazione amministrativa necessaria per ottenere prestazioni standardizzate.

L'Ufficio si è manifestato di fondamentale importanza per sburocratizzare iter amministrativi in passato lunghi e farraginosi e per consentire ai cittadini di accedere alle informazioni in maniera completa e senza rimandi.

Il servizio è stato attivo anche sul sito istituzionale del Comune per quanto riguarda la possibilità di ricevere notizie e scaricare moduli etc.

I) Servizi integrati socio sanitari nell'ambito del Piano di Zona, del Piano di Azione e Coesione, F.N.A

Il Servizio Piano di Zona è stato istituito nel Distretto socio-sanitario n. 55 che vede Alcamo Comune

capofila. Il welfare nella sua più moderna accezione di welfare community è stato l'obiettivo forte che si sono posti i servizi sociali "per il cittadino". Dal superamento di una logica di servizi centralizzati e pensati da "specialisti" si è passati ad una logica di rete nella quale, ognuno per le sue specificità, è intervenuto per ridurre o eliminare fenomeni di esclusione sociale.

I comuni sono stati chiamati a realizzare tutto questo non da soli, ma attraverso un'azione di "regia" tesa a

promuovere le risorse delle collettività locali, coordinare i programmi e le attività degli enti che hanno operato nel territorio, sviluppare collegamenti operativi tra i servizi ed intese con l'ASP, adottare strumenti per il controllo di gestione e la valutazione.

In tale logica si sono inquadrano tutti i servizi pensati con l'istituzione dei "Piani di Zona" di cui alla Legge 328/2000, e inseriti nella logica del welfare siciliano.

In particolare il Servizio Piano di Zona coordinato dall'Ufficio di Servizio Sociale, ha operato nel Distretto attuando tutti gli obiettivi programmati dal Gruppo Piano e dal Comitato dei Sindaci, e ponendosi come punto di riferimento per la futura programmazione dei Piani di Zona e delle risorse ad essi correlate. A tal proposito è stato di fondamentale importanza il Servizio di progettazione, innestato nell'Ufficio di Servizio Sociale che sulla scorta delle esperienze e delle continue verifiche e monitoraggio del Territorio, in sinergia con gli altri comuni del Distretto, ha fornito competenze e concrete iniziative progettuali per l'attuazione delle direttive regionali e locali, al fine di realizzare sempre più pienamente il welfare.

Il Servizio Progettazione si è avvalso anche del Servizio Psicologia di Comunità, presente all'interno del citato Ufficio di Servizio Sociale e dallo stesso coordinato, che studia le interazioni tra individuo e collettività, proponendo strumenti e metodologie per l'intervento sociale. Il servizio suddetto è stato diretto a tutte le necessità che hanno richiesto tale intervento come per esempio la progettazione in house e la partecipazione alle iniziative esterne di tutela dei minori in stato di precarietà socio-ambientale-familiare (Prefettura, Tribunale dei Minori etc.).

L) Politiche Abitative

Gli interventi del Comune in quest'ambito hanno mirato a sostenere i ceti sociali più deboli, quali anziani, disabili, indigenti, giovani coppie etc., mediante la concessione di contributi ad integrazione del canone di affitto o l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (Servizio alloggi popolari).

M) Servizi per l'integrazione degli stranieri richiedenti asilo politico

Le azioni programmatiche sopra indicate sono motivate dalle seguenti ragioni:

A) Servizio Sociale Minori

La volontà di portare avanti le attività sopraindicate è nata dalla consapevolezza che i minori sono i soggetti più deboli in assoluto e che nei loro riguardi è necessario più che mai operare in un'ottica preventiva piuttosto che riparativa. L'Amministrazione ha voluto privilegiare ogni forma di intervento che volto ad assicurare la crescita armonica del bambino, ed è intervenuta con ogni mezzo per scongiurare l'istituzionalizzazione salvo che per casi estremi e in sinergia con l'Autorità Giudiziaria Minorile, offrendo (anche attraverso il sistema del Piano di Zona) ogni occasione possibile per la sana e normale crescita dei minori e per la loro tutela personale, familiare e sociale.

B) Servizio Sociale emergenze

Il Servizio è nato dalla consapevolezza che non può pensarsi un efficiente ed efficace Servizio Sociale solo nelle ore canoniche di espletamento delle attività istituzionali. E' evidente che il bisogno e la correlata necessità di intervenire non segue regole cronologiche o di tipo sistemico: in qualsiasi momento il Servizio è intervenuto con le competenze a disposizione per scongiurare difficoltà e ritardi nell'offerta di servizi di tutela, che altrimenti sarebbero stati vani ed inutili.

C) Servizio Sociale Disabili

Gli interventi in favore dei disabili sono stati dettati dall'esigenza, comunemente sentita, di garantire l'integrazione sociale del portatore di handicap unitamente alla necessità di assicurargli i mezzi per poter sviluppare le proprie potenzialità.

D) Servizio Sociale Adulti

Per quanto riguarda gli adulti l'Amministrazione comunale già da qualche anno ha privilegiato, agli interventi meramente assistenziali, l'erogazione di interventi di servizio di accompagnamento al

lavoro (cd. project work), con la finalità di recuperare le residue capacità lavorative dei soggetti in difficoltà che si sono rivolti ai servizi sociali.

E) Servizio Sociale Anziani

Sul fronte degli anziani il Comune ha concentrato principalmente i propri sforzi e le proprie risorse per favorire la loro permanenza il più a lungo possibile presso il proprio domicilio che garantendo da un lato una migliore qualità della vita, e dall'altro ha consentito di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione.

F) Servizio Assistenza Domiciliare.

Per quanto riguarda questo servizio l'obiettivo è stato quello di mantenere gli standard qualitativi raggiunti.

G) Servizio Sociale sostegno e tutela Famiglie

La famiglia ha rappresentato per la P.A. il centro di tutte le azioni di crescita e promozione della collettività; le iniziative dirette al sostegno ed alla promozione della famiglia ed al sollievo dei casi di sofferenza familiare sono stati tutti pensati in questa direzione. Intento della P.A. è stato quello di offrire un punto di riferimento, nell'ambito delle iniziative come sopra descritte, non solo per le famiglie in difficoltà ma anche per ogni famiglia che abbia sentito il bisogno di un confronto sull'educazione dei figli, sulle scelte da intraprendere, ed in genere per ogni evento che abbia rilevato la necessità di confronto e dialogo.

Di fondamentale importanza è stato altresì il bisogno di offrire ai cittadini un servizio in grado di raccogliere le varie richieste provenienti dal "sistema famiglia", e fornire informazioni, orientamento, accoglienza, invio e accompagnamento ai servizi.

H) Segretariato sociale

Il servizio è stato implementato ed incrementato sia per la necessità dei cittadini di avere un unico punto di riferimento per fare fronte alle complesse e spesso macchinose procedure amministrative che connotano l'iter burocratico italiano, sia per offrire un concreto aiuto, sostegno e consiglio sulle migliori scelte da intraprendere per accedere al welfare.

I) Servizio Piano di Zona e Progettazione

Il Piano di Zona si è posto l'obiettivo fondamentale di riorganizzare il profilo del welfare del Distretto di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi-Segesta, puntando sul benessere del singolo, delle famiglie e della inclusione sociale.

Il principio di fondo che ha orientato la costruzione del Piano di Zona è stato il senso della responsabilità: tutti i soggetti attivi del Territorio sono stati chiamati a partecipare nell'ambito delle rispettive competenze nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi secondo il principio della sussidiarietà.

Il Piano di Zona ed il Servizio Progettazione hanno voluto altresì sostenere un forte processo di corresponsabilità territoriale con tutte le associazioni ed organizzazioni che operano sul territorio, nonché tra loro e il sistema sanitario e sociale, così da attuare, attraverso le maggiori forze in campo un surplus di efficacia. Al centro del sistema socio-assistenziale è stata posta la famiglia, considerata nella sua duplice funzione di sensore privilegiato di bisogni e di produttore solidale di risorse.

L) Politiche abitative

a) Hanno offerto risposte adeguate ai cittadini a reddito medio basso che non sono riuscite a fare fronte al pagamento del canone di locazione dell'alloggio;

b) Hanno operato in linea con la normativa vigente in materia di assegnazione di alloggi ERP, per far sì che i cittadini privi di alloggio adeguato abbiano potuto avere l'opportunità di concorrere all'assegnazione di un alloggio nel rispetto della graduatoria allo scopo redatta.

Asili nido

Gli Asili Nido hanno risposto alle esigenze di bambini da 0 a tre anni, promuovendo e sostenendo il loro processo di crescita nella sua globalità attraverso l'offerta di esperienze diversificate e significative; sostenendo e integrando l'azione della famiglia; partecipando alla diffusione della cultura della prima infanzia; collaborando ed interagendo con i servizi e con le istituzioni del territorio.

Peraltro, in momenti di forti contrazioni delle risorse economiche, si è reso necessario rivedere e ripensare il servizio, diversificando le modalità organizzative e gestionali, al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse, contenere i costi, pur valutando ulteriori tipologie di interventi integrativi e mantenendo gli standard qualitativi dei nidi.

Il Nido, attraverso l'esperienza educativa che ha offerto, si è proposto come processo permanente di miglioramento della qualità educativa che comprende come fattori fondamentali la professionalità delle operatrici, la progettualità, la programmazione, la collegialità, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, nonché la costante verifica della soddisfazione e delle esigenze dell'utenza, ed il continuo scambio di esperienze e di contributi con le famiglie e con le altre realtà scolastiche e sociali sul territorio.

Il servizio si è svolto in due strutture "Emilio Salgari" e "Gianni Rodari" che, pur gestite autonomamente, tuttavia hanno risposto agli univoci criteri sopra descritti.

Il servizio Asilo Nido non è stato un servizio rigido, e pertanto si è confermata l'attività di verifica, monitoraggio e programmazione al fine di mantenere lo standard qualitativo e rendere l'offerta sempre adeguata alle esigenze contingenti, soggette a costanti mutamenti.

SERVIZI ISTRUZIONE-CULTURALI E RICREATIVI

ISTRUZIONE:

La scuola è lentamente, ma profondamente, cambiata dentro un contesto sociale a sua volta in continua e rapida trasformazione.

Le forme tradizionali di aggregazione hanno lasciato il posto a più difficili e deboli legami sociali.

La famiglia si è andata differenziando in diverse tipologie di famiglie.

La società si va sempre di più trasformando in una società multi etnica.

Le regole e i valori facilmente condivisi nel passato non trovano più consensi unanimi.

Dentro questa trasformazione la scuola, come luogo di trasmissione dei valori e dei saperi accumulati dalle passate generazioni e come luogo di incontro dei cittadini delle più diverse provenienze sociali ed etniche, ha acquistato un'importanza decisiva oltre che nella educazione e nella formazione dei giovani, nel suo essere occasione di aggregazione sociale.

Il compito dell'amministrazione in materia di istruzione è stato molto importante perché proprio allo sviluppo del sistema di istruzione è stato affidato il compito di educare le nuove generazioni rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che hanno limitato la libertà e l'uguaglianza tra i cittadini.

Le competenze del Comune sono state:

a) aggiornamento continuo dell'anagrafe scolastica,

b) affrontare i problemi dell'edilizia scolastica,

c) attrezzare le scuole, promuovere attività culturali pubbliche per favorire le occasioni della scuola di apertura sul territorio,

d) erogare il servizio mensa e ed il servizio di trasporto scolastico,

e) effettuare una politica dei servizi sociali più attenta nei riguardi dei giovani e delle famiglie,dando finanziamenti alle famiglie per superare stati di disagio degli alunni,

f) coinvolgere tutte le forze politiche e sociali sulle problematiche che riguardano la scuola,

g) erogare un maggiore impegno nelle procedure di richiamo e di obbligo alla frequenza degli inadempienti, servendosi delle assistenti sociali ed attivando i vigili urbani per sensibilizzare le famiglie a mandare i figli a scuola,

h) stimolare e fornire alla scuola progetti d'iniziativa per favorire l'apertura di essa verso il territorio,

i) aumentare le sezioni di scuola materna,

l) istituire fondi per materiale vario e libri per i bambini non abbienti e per le loro famiglie.

In questo quadro così complesso di competenze il servizio Istruzione con apposito stanziamento limitato in bilancio ha mirato a risolvere i problemi:

A) della ordinaria attività e funzionalità della scuola,

B) delle attività parascolastiche.

C) servizi

Per quanto attiene alla ordinaria attività e funzionalità della scuola, si elencano i seguenti servizi dei quali molti obbligatori ed altri essenziali:

- Buoni libro - servizio obbligatorio per leggi regionali 68/76, 57/85, 93/82 e 1/79.

Il servizio è stato rivolto a tutti gli alunni (senza limite di reddito) iscritti alla scuola media inferiore. Il servizio nel Comune di Alcamo ha riguardato circa 1400 alunni (A.S. 2015/2016) residenti che hanno frequentato le quattro scuole medie del Comune di Alcamo ed altre scuole medie esistenti o in Provincia di Trapani o di Palermo.

L'intervento è stato a carico dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali.

- Fornitura gratuita o semi gratuita di libri di testo - servizio obbligatorio finanziato da apposita legge dello Stato (L.488/98 art 27) e resa operativa dai DPCM 320/99 e 226/2000.

Il servizio è stato rivolto agli studenti residenti nel Comune di Alcamo e iscritti alla scuola dell'obbligo e superiore appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore ad € 10.632,94. Ad essi è stato concesso un contributo per l'acquisto di libri di testo.

L'erogazione del contributo agli aventi diritto è avvenuto solo a seguito all'incameramento delle somme erogate dallo stato. La somma stanziata in favore della Regione Sicilia è stata a sua volta comunicata dalla stessa Regione all'Ente locale (Comune di Alcamo) secondo un piano di riparto che ha previsto già la suddivisione delle somme stanziate, in base alla popolazione scolastica, tra gli alunni della scuola secondaria di primo grado e quelli di secondo grado.

- Borse di studio contributi previsti dalla legge 62/2000 e dal DPCM 106/2001.

Agli alunni residenti delle scuole elementari e medie, le cui famiglie versano in condizione di maggiore svantaggio economico, (ISEE) è stato elargito un contributo per le spese di acquisto di materiale di cancelleria, materiale didattico, acquisto attrezzature scolastiche, spese di viaggio e mense.

La distribuzione delle somme agli aventi diritto è avvenuto solo a seguito incameramento delle somme erogate dallo stato.

Trasporto alunni pendolari: servizio obbligatorio previsto dalla legge regionale delega 1/79 che riprende la L.R. 24/73, ed in forma attuativa dalla circolare dell' Assessorato Regionale alla P.I. n 11 del 2/5/2005, ed è stato rivolto agli alunni pendolari che frequentano istituti di istruzione secondaria non presenti nel territorio comunale.

A richiesta dei genitori è stato elargito il servizio mediante il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie al fine di far frequentare ai propri figli gli istituti scolastici di Palermo, Trapani, Erice, Castellammare, Calatafimi-Segesta, Partinico ed Alcamo.

- Trasporto gratuito a mezzo pulmini scuolabus: servizio obbligatorio previsto dalla legge regionale delega 1/79 che riprende la L.R. 24/73.

Visto che l'itinerario non è stato alterato ma la differenza ha riguardato solo un numero maggiore di fermate, il servizio è stato esteso anche a coloro che risiedevano all'interno del centro urbano, che risultavano essere in numero maggiore rispetto a coloro che risiedevano nelle periferie. Il servizio consiste nel prendere nelle case sparse i bambini delle scuole elementari e delle scuole medie ed accompagnarli a scuola e dopo l'ora di uscita scolastica riaccompagnarli a casa. Tale servizio è stato voluto dalla Regione Sicilia, per facilitare la frequenza della scuola dell'obbligo agli alunni residenti fuori dal centro abitato ed evitare casi di abbandono o di dispersione scolastica per la scuola dell'obbligo. Il servizio è stato effettuato gratuitamente su richiesta dei genitori. Le richieste annuali per l'anno scolastico sono state circa 130.

-Escursioni con i pulmini scuolabus. I due autisti ed i pulmini, su richiesta delle istituzioni scolastiche, nelle fasce orarie 9,00-11,30, hanno trasportato gli alunni dalle scuole nei luoghi richiesti per la realizzazione di attività didattiche, culturali e sportive. Il servizio non è obbligatorio ed è stato reso nei limiti delle disponibilità dei mezzi di trasporto e della disponibilità economica del Comune e comunque entro i confini del territorio comunale. Appare opportuno evidenziare che la riforma estendendo l'obbligo scolastico a sedici anni, ha incrementato la fascia di utenza per tale servizio.

- Dotazione finanziaria - servizio obbligatorio per legge

Il Comune ha trasferito alle scuole, come dotazione, in forza della legge 23/96 ed in forza di apposito regolamento comunale, i fondi per i seguenti servizi e lavori obbligatori:

a) lavori di manutenzione ordinaria nonché di pronto intervento (falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, e varie) degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà del Comune o condotti in locazione;

b) piccoli acquisti, per riparazione e manutenzione di impianti elettrici, di prevenzione, idrici, di riscaldamento, di allarme, di gas e simili, nei citati immobili;

c) acquisto stampati, generi di cancelleria, registri, materiale di pulizia, disinfettanti o disinfestanti, nonché attrezzi per la pulizia;

d) manutenzione e riparazione di: mobili, arredamento scolastico, macchine per scrivere, per calcolo, fotocopiatrici, telefoni, fax, computer ed apparecchiature elettriche, di pertinenza comunale;

e) Acquisto di minuto materiale didattico e suppellettili, fornitura idrica con autobotti nei casi di necessità ed urgenza, spurgo fogne etc

f) Rilegatura registri, gazzette spese per trasloco di mobili, arredi, attrezzature varie;

g) manutenzione di zone a verde esistenti nei plessi scolastici,

h) altre eventuali interventi che rivestano carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, in relazione alle esigenze di regolare funzionamento degli Istituti scolastici;

i) per fornitura di combustibili, per il riscaldamento, per il pagamento delle fatture per l'energia elettrica, per gas e per le utenze telefoniche;

j) per le spese postali e telegrafiche;

k) per la derattizzazione, disinfezione e disinfestazione dei locali scolastici;

l) per pagamento di fatture agli organi di controllo per verifiche periodiche agli impianti elettrici e di riscaldamento.

- Mensa scolastica. Il servizio trova la disciplina sostanziale e procedurale nella legge regionale 21/1955, modificata con legge regionale n 19/1962. Ulteriori modifiche sono contenute nella legge regionale 40/76 e 40/1978 e successivamente con gli artt. 6 e 7 della legge regionale 1/1979 ed è scaturente da appositi protocolli d'intesa tra il Comune e la scuola.

Il servizio è stato svolto presso i plessi di scuola materna e di scuola dell'obbligo a tempo prolungato e vi hanno partecipato circa 613 alunni (A.S. 2015/2016), più insegnanti e personale ATA.

- Osservatorio d'area per la dispersione scolastica.

Il complesso fenomeno della dispersione scolastica comporta una intensa collaborazione ed interazione fra quelle istituzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nella prevenzione e nel recupero del disagio minorile.

L'Amministrazione Comunale, per meglio rispondere ai bisogni socio-educativi del territorio, ha sottoscritto protocolli d'intesa con l'Osservatorio d'area per la dispersione scolastica sul disagio minorile e la dispersione scolastica.

Il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n.19380 del 2/10/09 dell'ufficio scolastico provinciale di Trapani individua, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, sede dell'osservatorio di Area l' I.T.E.T.. "G. Caruso" di Alcamo.

- Acquisto arredamenti ed attrezzature scolastiche: servizio obbligatorio

Con il regolamento per la dotazione finanziaria il Comune si è riservato il diritto dell'acquisto di arredamento e di attrezzature scolastiche, limitatamente alla propria disponibilità di bilancio.

6) Progetti educativi vari

Il quadro delle possibilità formative si è arricchito ulteriormente grazie ad attività attinenti a tematiche varie, quali l'educazione interculturale, musicale, teatrale, ambientale, il recupero del patrimonio artistico-culturale del territorio, la pratica di discipline sportive, le cui dinamiche producono effetti/stimolo nei processi di crescita dei soggetti coinvolti.

7) Mostre e manifestazioni

Sono state organizzate mostre dei lavori realizzati dagli alunni nell'ambito dei progetti attuati e in diverse manifestazioni.

8) Laboratori didattici comunali

Presso le scuole si sono resi operativi laboratori didattici, di varia tipologia: informatica, fotografia, enologia, culinaria, musica, artigianato, educazione all'immagine, educazione linguistica, giornalismo, ceramica, tecniche d'ufficio, ecc.

Essi hanno rappresentato un campo di esperienza in cui il minore è stato stimolato ad esprimere liberamente le sue potenzialità, in un clima di confronto e di scambio, coinvolgendolo in una partecipazione attiva e motivata. Da una indagine effettuata in merito alla ricaduta delle attività laboratoriali sull'utenza scolastica, si evince che le stesse hanno favorito in particolar modo:

* Il contenimento delle dispersione scolastica e motivazione/rimotivazione dell'interesse
* La sperimentazione di nuove metodologie di apprendimento non formalizzato
* L'integrazione e potenziamento del curriculo disciplinare
* L'acquisizione di competenze specifiche
* Lo sviluppo delle capacità cognitivo/espressivo/comunicative
* Lo sviluppo delle capacità di relazione, socializzazione ed integrazione multiculturale
* Lo sviluppo delle capacità di orientamento ed autovalutazione.

SEGRETERIA REMOTA UNIVERSITA' DEGLI STUDI

La Segreteria Remota dell'Università degli Studi di Palermo che, da anni ormai, si pone l'obiettivo primario di ridurre al minimo i contatti degli studenti alcamesi e non solo, con le segreterie amministrative dell'Ateneo, a vantaggio di un risparmio notevole di tempo e denaro, ha operato con intelligenza e professionalità anche per facilitare l'approccio degli studenti con le nuove procedure on line, mettendo a disposizione dell'utenza i videoterminali, l'assistenza tecnica e la competenza dei propri operatori, appositamente addestrati dal coordinatore del servizio.

Con l'introduzione delle nuove procedure on line, se da un lato è diminuito il numero della stampa dei piani di studio e dei bollettini di versamento relativi solo alle iscrizioni, operazioni che gli studenti stessi ora possono effettuare tramite portale, dall'altro lato si è registrato un incremento del numero di utenti che si è rivolto allo sportello, chiedendo consulenza per accedere ai nuovi servizi.

La Segreteria, oltre ai servizi d'istituto continuerà a svolgere di propria iniziativa le sotto elencate prestazioni non contemplate nel Protocollo d'Intesa, al fine di assicurare un servizio sempre più completo ed efficiente:

- ricerca, studio e successiva distribuzione dei bandi per la partecipazione alla selezione dei corsi di laurea a numero programmato e non; bandi di concorso post lauream e tutti i bandi che possano interessare l'utenza universitaria;
- divulgazione, tramite comunicati stampa trasmessi ai vari quotidiani e alle emittenti televisive, di tutte quelle informazioni a carattere amministrativo di maggiore rilievo, acquisite anche attraverso varie ricerche;
- servizio di consulenza e supporto agli studenti partecipanti ai concorsi ERSU;
- consegne pergamene varie e diplomi (previo controllo e ricerca numero protocollo nell'archivio telematico, stampa bollettino, ritiro presso l'ufficio Rilascio Diplomi di Palermo);
- trascrizione delle materie sostenute sui libretti universitari, previo controllo attraverso l'archivio telematico;
- consulenza per le immatricolazioni ai corsi di laurea a numero programmato e ai corsi di laurea specialistica per le quali è obbligatoria la presentazione delle domande direttamente alla segreteria centrale;
- Avvisi agli studenti effettuati tramite sms/e-mail, relativi al ritiro dei libretti, alla possibilità di partecipare ad alcuni benefici, alla definizione di eventuali pratiche insolute.

Tutti i servizi verranno erogati mantenendo la disponibilità al pubblico anche nei giorni di chiusura, al fine di agevolare gli studenti e in particolare quelli lavoratori.

Inoltre si è provveduto a continuare a mantenere un contatto costante con l'Ateneo, oltre che con le periodiche trasferte a Palermo, anche attraverso un fitto scambio di email con il Gruppo di Supporto Informatico, volto a garantire un tempestivo aggiornamento delle normative che regolamentano il sistema universitario.

CULTURA

Numerosissime sono state le istanze proposte dalle diverse associazioni operanti nel territorio intenzionate a svolgere un fitto programma di attività. L'amministrazione comunque ha prestato sempre molta attenzione alle proposte che, aldilà dell'attribuzione di un contributo ai sensi del vigente regolamento, sono state meritevoli di realizzazione in quanto propositive di attività culturali in grado di coinvolgere l'intera collettività. Al riguardo e' stato approvato il regolamento per la concessione dei patrocini.

In via generale l'amministrazione si è dimostrata sempre sensibile alle iniziative e alle attività svolte dalle associazioni che operano nell'ambito musicale: l'amministrazione comunale ha voluto agevolare la diffusione della musica, come fattore di sviluppo e di integrazione sociale e culturale; inoltre le manifestazioni oggetto di sostegno e condivisione oltre a rappresentare ormai una tradizione nel territorio alcamese, confermando la loro continuità nel tempo, rappresentano

sicuramente una occasione di forte richiamo turistico consentendo pertanto anche la promozione del territorio, del patrimonio monumentale, della storia e delle tradizioni della nostra terra. Significativo è stato anche il sostenimento dei cori polifonici attraverso i quali è stato possibile valorizzare la musica sacra anch'essa importante patrimonio culturale degna di essere tutelata e trasmessa alle nuove generazioni; (The Brass Group, Ass. Jacopone da Todi, Ass. Mater Dei, Ass. Amici della Musica);

in ambito teatrale: attraverso il teatro è stato possibile far conoscere, potenziare e sperimentare i vari linguaggi che interagiscono nella "comunicazione drammatico teatrale";

attività cinematografica e audiovisiva: il cinema è una forma d'arte ed uno strumento di crescita culturale, infatti la visione di film di qualità ha consentito allo spettatore di fare propri i messaggi contenuti in un film o in un cortometraggio; per questo motivo l'amministrazione ha voluto sostenere tali tipologie di attività;

attività tese alla valorizzazione e tutela delle lingue e culture locali nonché promozione della cultura della pace e cooperazione tra i popoli: l'amministrazione ha voluto sostenere l'attività svolta da diversi enti religiosi nella assoluta consapevolezza che numerose festività e manifestazioni si sono innestate e sono vissute in perfetta simbiosi con la tradizione religiosa locale che ha connotato e identificato da sempre il nostro popolo e la sua cultura nonché nella consapevolezza che la tutela delle tradizioni, della cultura e della stessa lingua locale passa anche e soprattutto attraverso la nostra tradizione religiosa. Inoltre il sostenimento degli enti religiosi trova il suo fondamento in quanto enti deputati alla promozione della cultura della pace e cooperazione tra i popoli;

Del patrimonio culturale del territorio ha inteso promuovere le attività volte alla valorizzazione dell'arte e della cultura siciliana per favorire lo sviluppo turistico con la realizzazione anche di spettacoli tesi ad esaltare la nostra Sicilia e le sue origini;

- attività di valorizzazione del patrimonio folkloristico della Città di Alcamo: particolare interesse è stato rivolto alla ricerca e riscoperta del patrimonio culturale del territorio nel suo contesto storico, sociale ed economico mettendo in evidenza ciò che ormai fa parte del passato, riportando alla luce vecchie tradizioni e valori eterni; attività volte a promuovere iniziative per favorire la crescita culturale del cittadino attraverso la divulgazione della scienza: la realizzazione di laboratori didattici-scientifici permanenti sul territorio in collaborazione con istituti scolastici di città limitrofe e non come confronto e scambio culturale .

SERVIZI RICREATIVI: TURISMO/SPETTACOLI

Il Comune ha sostenuto la proficua utilizzazione del tempo libero e, a tal fine, tra l'altro:

ha promosso le condizioni per la diffusione dell'associazionismo, apprezzando quanti, singoli ed associati, si sono impegnati per il benessere della collettività;

ha attuato servizi, anche con la partecipazione di soggetti terzi, volti a favorire le attività sociali dei cittadini e ne ha agevolato l'accesso in tutte le forme possibili. Ha sostenuto le manifestazioni che hanno caratterizzano e valorizzano la Città di Alcamo.

SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO

Il servizio "Sviluppo Economico"

Ha assicurato il servizio amministrativo-autorizzatorio delle attività economiche e produttive locali con puntuale attivazione del processo di liberalizzazione e semplificazione procedurale. Inoltre si sono organizzate iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare i prodotti tipici locali e lo sviluppo delle opportunità presenti nel territorio anche attraverso la realizzazione e la partecipazione a fiere e mercati

n.7 SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI – AMBIENTALI : responsabile Ing. E. A. Parrino

L'attività svolta dal settore ha riguardato la gestione tecnico-manutentiva del patrimonio comunale attuata mediante la predisposizione degli atti amministrativi relativi ai vari servizi di pertinenza del settore in tema di manutenzione ordinaria delle opere esistenti.

Per quanto attiene alla parte dei Lavori Pubblici questa ha riguardato la realizzazione delle opere inserite nel Piano Triennale delle OO.PP., già adottato dall'organo esecutivo e, in modo particolare, nell'attuazione di quanto indicato nell'elenco annuale 2015 nonché nel completamento delle opere già inserite nei precedenti piani.

Altri compiti affidati al settore sono stati connessi alla:

1) gestione del servizio idrico integrato

2) gestione cimiteriale

3) gestione illuminazione pubblica

Per quanto attiene al servizio di Protezione Civile si è effettuato:

- la gestione ed il miglioramento delle attività relative alla pianificazione della Protezione civile, mediante il coordinamento delle componenti previste nel modello d'intervento (piano di protezione contro incendi e contro gli eventi sismici);
- l'informazione della popolazione sui rischi e una campagna di educazione con prove di evacuazione nelle scuole;
- il sistema di gestione delle procedure del centro operativo;
- il servizio di incolumità pubblica;
- il controllo del territorio in particolare nel periodo estivo contro gli incendi;
- la verifica dei Piani Comunali di Protezione Civile che si è sviluppata attraverso : 1) la conoscenza del territorio e della sua armatura territoriale (censimento ed aggiornamento edifici strategici, tattici

e sensibili, aree per le operazioni di protezione civile, aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento, censimento dei servizi a rete); 2) censimento ed aggiornamento delle risorse umane e materiali presenti su tutto il territorio comunale; 3) analisi dei possibili eventi attesi; 4) definizione degli scenari di crisi; 5) studio della risposta del sistema all'evento; 6) definizione delle procedure d'intervento;

- attivazione del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile: procedure di attivazione e dotazione di equipaggiamento del Gruppo, sistemazione logistica e formazione, iscrizione all'Albo regionale.

- organizzazione e dotazione di attrezzature della Sala Operativa organo di coordinamento della struttura comunale di Protezione Civile in caso di evento calamitoso. Nel Centro Operativo afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni (Comitato, Centro Operativo Comunale "COC").

Il servizio Ufficio del Traffico ha svolto i seguenti interventi:

a) attuazione del piano dettagliato del PGTU. L'obiettivo del Piano è il funzionamento del sistema della mobilità, ritenuta raggiungibile con gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione comunale.

b) adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale nelle strade e agli incroci, realizzazione rotatorie e miglioramento della circolazione veicolare e pedonale nelle arterie più intensamente trafficate del centro urbano e di Alcamo Marina al fine di migliorare la sicurezza stradale.

c) studio di nuove soluzioni ed utilizzo di nuovi materiali al fine di consentire un risparmio nelle manutenzioni ordinarie e nella collocazione di nuova segnaletica.

SERVIZI AMBIENTALI

I Servizi ambientali hanno previsto diverse attività che rivolte alla salvaguardia e tutela del territorio urbano ed extraurbano.

A) SPESA SCATURENTE DA CONTRATTO

Con particolare riferimento al Servizio di raccolta integrata dei rifiuti, che rientra nei servizi di base, sono state svolte le seguenti attività:

la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani da destinare a smaltimento;

la raccolta differenziata ed il trasporto presso gli impianti di varie frazioni di rifiuto con diverse modalità: porta a porta, raccolta stradale, raccolta nei centri comunali;

la gestione e l'adeguamento dei centri comunali di raccolta;

servizio di raccolta dei rifiuti mercatali;

servizio di raccolta dei rifiuti cimiteriali;

servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbandonati, anche pericolosi;

servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti anche a domicilio;

servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti delle griglie dei canali;

gestione delle isole ecologiche;

ogni altra operazione che anche se non elencata ed occasionale, è stata considerata necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'appalto.

Per quanto riguarda il servizio di nettezza urbana previsto nell'ambito dei servizi di base si sono svolte le seguenti attività:

spazzamento meccanizzato e trasporto dei rifiuti al luogo di smaltimento;
pulizia e spazzamento manuale e trasporto dei rifiuti al luogo di smaltimento;
pulizia delle aree mercatali;
pulizia delle aree cimiteriali;
svuotamento dei cestini porta-rifiuti e pulizia dell'area circostante;
pulizia, lavaggio, igienizzazione delle aree previste per il conferimento dei rifiuti, dei contenitori, e idoneo smaltimento delle acque reflue prodotte;
diserbo tra i giunti lastricati e degli acciottolati in genere delle vie ivi compresi i piazzali di parcheggio;
raccolta foglie;
pulizia e rimozione delle deiezioni animali presenti nel suolo pubblico;
ogni altra operazione che anche se non elencata ed occasionale, ma necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'appalto

Nell'ambito delle competenze del settore rientra altresì la predisposizione degli atti necessari per l'affidamento del servizio connesso alla raccolta dei rifiuti in maniera differenziata nella frazione di Alcamo Marina, durante il periodo estivo, considerato che il vigente contratto con il soggetto gestore prevede il sistema di raccolta stradale con cassonetti per R.S.U.

B) – SPESA SCATURENTE DA OBBLIGO DI LEGGE

Pulizia dell'arenile ricadente nel territorio comunale.

Durante la stagione invernale e autunnale si sono garantite le operazioni di mantenimento e cura, il servizio ha subito una intensificazione nella stagione primaverile ed è stato realizzato quotidianamente nella stagione estiva.

Accertamenti tecnici ed igienico-ambientali;

Per quanto riguarda gli accertamenti tecnici ed igienico ambientali questi sono stati svolti con il supporto dell'ASP competente e dell'ARPA di Trapani con particolare riferimento agli inquinamenti atmosferici e acustici oltre che del suolo.

Pulizia ed igiene del territorio (randagismo, disinfestazione, derattizzazione etc.).

Sono stati attivati, tramite soggetti istituzionali competenti, adeguati percorsi di sensibilizzazione al fine di contenere il fenomeno del randagismo, sono stati inoltre erogati contributi agli utenti che hanno richiesto in affidamento i cani custoditi presso un canile esterno.

Infine per quanto riguarda il servizio di disinfestazione, derattizzazione etc. si è trattato sostanzialmente di assicurare gli interventi di risanamento igienico sanitario; gli interventi sono stati

programmati nell'anno, ma spesso sono stati effettuati a seguito di segnalazione da parte dei cittadini .

N. 8 –URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO- Geom. Stabile Giuseppe- dott. Regina Giuseppe- Geom. Sessa Vittorio- Geom. Girgenti Pietro

L'attività del settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio è stata rivolta: alla revisione del piano regolatore e dei programmi pluriennali di attuazione (piani particolareggiati- piani di zona - insediamenti produttivi) - varianti urbanistiche a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio- allo studio del territorio comunale al fine di assicurare un migliore assetto urbanistico mediante adeguate proposte ai superiori organi del Comune – Potenziamento del Sistema S.I.T.R.su piattaforma informatica on line, alla quale può accedere l'utenza esterna.

Predisposizione convenzioni, definizione oneri e prezzi di cessione, controllo sull'attuazione dei Piani di lottizzazione convenzionati - pratiche inerenti la formazione, la conservazione e l'aggiornamento della cartografia comunale e dell'archivio fotografico - calcolo oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione: rateizzazioni e garanzie finanziarie - allegati grafici relativi ad oneri di urbanizzazione e computo degli oneri,

Al rilascio delle concessioni edilizie e delle licenze di abitabilità - alla cura dei rapporti formali con il Settore Finanziari per il rispetto delle norme tributarie che hanno il presupposto d'imposta in informazioni note per ragioni del proprio ufficio alla sezione urbanistica - al disbrigo di tutta la documentazione relativa alle costruzioni su richiesta degli interessati. Alla esecuzione di sopralluoghi con Vigili Urbani e Forze dell'Ordine, nell'azione di contrasto all'abusivismo edilizio.

1.5 - Programmazione delle entrate e rendiconto

1.5.1 - Il riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio. Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di

funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio. Difatti in base alle nuove norme sull'armonizzazione, se l'incasso delle entrate si realizza in anni successivi, ciò incide sugli equilibri finanziari e non solo sulla cassa, invece, fino al 2014, la circostanza che la riscossione si verificava negli anni seguenti, influiva sulla disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio di competenza.

Dal 2015 le norme del D. Lgs.118/2011 hanno imposto che le entrate vanno accertate nell'anno in cui sono giuridicamente esigibili, pertanto in caso di tributi rateizzati oltre 12 mesi o con scadenza successiva al termine di approvazione del consuntivo questi vanno imputati nell'anno di esigibilità. Ma anche le entrate giuridicamente esigibili, ma di fatto non riscosse, incidono sulla possibilità di spesa in competenza, in quanto va creato un fondo svalutazione crediti che è pari alla media della riscossione di ogni singola tipologia di entrata dell'ultimo quinquennio. Il legislatore conoscendo le difficoltà di esazione dei tributi di tutti gli Enti locali ha previsto una introduzione graduale di tale norma. Nell'anno 2015 tale fondo è stato determinato in una misura ancora pari al 36% del suo effettivo valore. Nel 2016 sarà del 55%, nel 2017 del 70% , nel 2018 dell' 85% e nel 2109 al 100%. Se l'Ente in questi anni non migliorerà la propria capacità di riscossione delle entrate dovrà restringere in modo molto consistente la propria capacità di spesa.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti), l'accertamento del credito era la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrispondeva un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assumeva generalmente valori contenuti perché è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche. Anche per gli investimenti la riforma presenta elementi altamente innovativi. Le entrate relative a trasferimenti in conto capitale vanno accertate in relazione all'effettiva esigibilità. In assenza di una corretta programmazione di fatto non sarà più possibile realizzare opere pubbliche

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2015	Stanz.finali	Accertamenti	% Accertato
Tit.1 – Tributarie	€ 20.975.378,88	€ 19.370.793,93	92,35%
Tit.2 - Contributi e trasferimenti Correnti	€ 11.563.203,53	€ 10.109.279,74	87,43%
Tit.3 – Extratributarie	€ 5.514.711,71	€ 5.768.251,84	104,60%
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	€ 5.943.495,98	€ 4.858.865,90	81,75%
Tit.5 - Accensione di prestiti	0	0	0,00%
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	€ 67.632.758,28	€ 49.037.845,47	72,51%
TOTALE	**€ 111.629.548,38**	**€ 89.145.036,88**	

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2015	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
Tit.1 – Tributarie	€ 19.370.793,93	€ 15.321.412,08	79,10%
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	€ 10.109.279,74	€ 5.484.411,63	54,25%
Tit.3 – Extratributarie	€ 5.768.251,84	€ 1.883.441,58	32,65%
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	€ 4.858.865,90	€ 1.848.942,99	38,05%
Tit.5 - Accensione di prestiti	€ -	€ -	0,00%
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	€ 49.037.845,47	€ 48.830.820,87	99,58%
TOTALE	**€ 89.145.036,88**	**€ 73.369.029,15**	

Si evidenziano, qui di seguito, i dati relativi alle entrate tributarie che costituiscono una parte cospicua di tutte le entrate correnti ordinarie di bilancio (€ 20.975.378,88) pari cioè al 59,51% dell'accertato complessivo di parte corrente (€35.248.325,51).

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	€ 12.592.945,79	€ 11.368.711,77	90,28%
Categoria 2 - Tasse	€ 8.304.294,19	€ 7.970.854,18	95,98%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	€ 78.138,90	€ 31.227,98	39,96%
Totale	**€ 20.975.378,88**	**€ 19.370.793,93**	

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	€ 11.368.711,77	€ 10.668.539,80	93,84%
Categoria 2 - Tasse	€ 7.970.854,18	€ 4.643.509,30	58,26%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	€ 31.227,98	€ 9.362,98	29,98%
Totale	**€ 19.370.793,93**	**€ 15.321.412,08**	

Si nota in particolare lo scarso grado di riscossione delle entrate del titolo III. Ciò in particolare per la scadenza disposta per il servizio idrico la cui tariffa viene riscossa nell'anno successivo rispetto all'anno di riferimento. E in secondo luogo per la presenza nell'anno 2015 di un elevato ammontare di iscrizioni a ruolo coattivo di sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada che hanno un indice bassissimo di riscossione.

Per quanto riguarda l'elevato importo dei movimenti a partite di giro questi sono determinati dalle nuove regole poste dal D. Lgs. 118/2011 che ha imposto per l'anno 2015 di utlizzare i servizi conto terzi per effettuare i giroconti necessari a mettere in evidenza l'utilizzo della cassa vincolata nel corso dell'esercizio.

2 - PARTE II - APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

2.1 - Identità dell'ente

PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione del ruolo attribuito all'Ente da norme legislative, statuto e regolamenti interni e della struttura politico-amministrativa.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

LE FUNZIONI DELL'ENTE

Le competenze dell'Ente sono definite dalle leggi nazionali o regionali che stabiliscono funzioni proprie o delegate.

Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente le cui principali competenze sono l'approvazione dei seguenti atti fondamentali:

a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti l'organizzazione generale degli uffici e dei servizi comunali;

b) i programmi, le relazioni previsionali programmatiche, i piani finanziari ad esclusione di quelli riguardanti singole opere pubbliche ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali, le relative variazioni e storno di fondi, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) le convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l' istituzione e ordinamento dei tributi e i regolamenti relativi;

f) contrazione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco e 5 Assessori in base a quanto previsto dalla legge.

Principale competenza della giunta comunale è quella di approvare il Piano Esecutivo di gestione, e fornire l'indirizzo politico a tutta l'attività gestionale dell'Ente

Il Sindaco esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge nonché dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente.

Le sue funzioni principali sono:

- rappresenta il Comune in giudizio;
- convoca e presiede la giunta municipale;
- adotta provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di edilizia, polizia locale ed igiene per motivi di sanità o di sicurezza pubblica;

A seguito delle dimissioni del Sindaco della Città di Alcamo, Sebastiano Bonventre avvenute il 06/06/2015 è stato nominato, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 528 del 19/06/2015 quale commissario straordinario, il dott. Giovanni Arnone.

STATUTO E REGOLAMENTI INTERNI

I principali regolamenti interni in vigore sono i seguenti:

D.C. NN 4-6-8-10 del 7-8-10 gennaio 1993 Modificato con D.C. n° 144 del 27/09/2001 Statuto del Comune di Alcamo;

D.C. N. 143 del 04/08/1997 modificato con D.c. n.°41 del 02/04/2009 e n.°43 del 03/04/2009 Approvazione del Regolamento Edilizio;

D.C. N.55 del 2009 Approvazione nuovo Regolamento per la concessione di contributi sovvenzioni e sussidi-Rettificato l'art.13 lettera F con D.C. N.14 del 22/02/2010;

G.M. N. 173 del 31/08/07 Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Modificata con G.M. N.114 del 04/05/2011;

D.C. N. 197 del 17/12/1998 modificato con D.C. n° 227 del 11/09/2000 Regolamento per la dotazione finanziaria comunale per interventi di manutenzione ordinaria e di funzionamento in favore degli istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° grado e delle scuole materne;

D.C. N. 38 del 25/03/09 Regolamento comunale per la disciplina del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)- Modificato con D.C. N. 154 dl 22/12/2010;

D.C. N. 209 del 21/12/1999 Adozione Regolamento per la concessione di incentivi al settore zootecnico

D.C. N. 193 del 28/12/2000 Accertamento tributario con adesione del contribuente – Approvazione Regolamento immediata esecuzione

D.C. N. 99 del 15/07/09 Regolamento del Consiglio Comunale

D.C. N. 112 del 24/07/2001 modificato con d.C. 38 del 28/03/2009 Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22/97

D.C. N. 84 del 14/06/2002 Approvazione del Regolamento per il funzionamento della consulta comunale dello sport

D.C. N. 85 del 14/06/2002 Approvazione Regolamento ai sensi D.P.R.S. n. 19/2001 e art. 19 della L.R. 30/2000

D.C. N.144 del 20/11/2003 modificato con D.C. n° 83 del 11/06/2009 Regolamento Comunale di Contabilità

D.C. N. 173 del 18/12/2009 Approvazione regolamento COSAP- modificato con D.C. N.62 del 04/06/2010;

D.C. 28 del 27/02/2009 Approvazione Regolamento per la gestione dell'acqua potabile

D.C. N. 143 del 27/10/09 Regolamento lavori in economia

D.C. N. 104 del 24/07/2009 Regolamento collocazione strutture precarie

D.C. N. 284 del 24/01/08 Regolamento controlli interni

D.C. N.119del 21/07/1995 Regolamento istitutivo Commissione pari opportunità

D.C. N. 45 del 28/03/08 Regolamento armamento appartenenti al Corpo di Polizia Municipale

D.C. N. 100 del 07/10/2005 Regolamento volontari protezione civile

D.C.N.13 del 18/12/2008 modificato con D.C. n.60 del 31/05/2011 Regolamento centro diurno comunale per anziani e D.C. N.16 del 19/02/2013

D.C. N.22 del 26/02/2010 Regolamento per il riconoscimento di contributi economici in favore di vittime della criminalità a causa dell'estorsioni e dell'usura;

D.C. N.29 del 16/03/2010 Regolamento per la disciplina dei contratti;

D.C. N.57 del 28/05/2010 Regolamento per l'erogazione di contributi assistenziali urgenti;

D.C. N.98 del 24/08/2010 Regolamento comunale imposta pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;

D.C. N.93 del 21/07/2011 Regolamento d'uso del verde pubblico;

D.C. N.92 del 21/07/2011 Regolamento sull'organizzazione e razionalizzazione dell'autoparco;

D.C. N.124 del 13/10/2011 Regolamento per lo svolgimento da parte dei privati del trasporto passeggeri in applicazione dell'art.12 del 04/07/2006 N.223 con. in L.248/2006,C.D. Decreto Bersani;

D.C. N.37 del 11/04/2011 Regolamento comunale per le nuove assegnazioni delle aree comprese nelle aree per insediamenti produttivi di c/da Sasi e delle aree individuate con la D.C. n° 75 del 25/07/2006;

D.C. N.105 del 08/11/2012 Approvazione regolamento per le video riprese del Consiglio Comunale di Alcamo;

D.C. N.88 del 30/07/2013 Regolamento comunale per l'insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile e per la minimizzazione dell' esposizione ai campi elettromagnetici;

D.C. N.91 del 31/07/2013 Modifica dello Statuto della Consulta Giovanile della Città di Alcamo;

D.C. N.93 del 31/07/2013 Modifica regolamento sul funzionamento della consulta sull'handicap;

D.C. N.106 del 29/08/2013 Approvazione regolamento sui controlli interni

D.C. N.17 del 27/02/2014 Approvazione regolamento e carta dei servizi delle biblioteche comunali civica " S. Bagolino" e multimediale " San Giacomo De Spada" di Alcamo

D.C. N.22 del 10/03/2014 Approvazione regolamento della consulta comunale del turismo

D.C. N.32 del 17/03/2014 Codice di condotta a tutela della dignità del personale del Comune di Alcamo

D.C. N.38 del 31/03/2014 Approvazione di modifiche al regolamento edilizio comunale vigente Art. 46-62

D.C. N.48 del 11/04/2014 Approvazione regolamento per l'accesso ai servizi residenziali

D.C. N.52 del 14/04/2014 Approvazione regolamento per la stipula e gestione dei patti di gemellaggio di amicizia e di fratellanza

D.C. N.53 del 14/04/2014 Approvazione regolamento per la concessione del Patrocinio comunale

D.C. N.97 del 27/06/2014 Approvazione regolamento comunale avente ad oggetto: Tutela degli animali

D.C. N.105 del 30/06/2014 Approvazione Regolamento Registro delle Unioni Civili e delle Convivenze

D.C. N.141 del 05/09/2014 Approvazione regolamento per la disciplina della I U C (Imposta Unica Comunale) poi modificato con D.C. N. 86 del 21/07/2015

D.C. N.142 del 05/09/2014 Disposizioni in materia di tassa sui servizi (TASI)

D.C. N. 59 del 21/05/2015 Regolamento comunale relativo alle modalità di rilascio ed utilizzo del contrassegno per la circolazione e la sosta per le persone con disabilità

D.C. N. 60 del 21/05/2015 Modifica al vigente regolamento di Polizia Mortuaria - Integrazione punto b) art.86

D.C. N. 98 30/07/2015 del Approvazione del regolamento per la disciplina dell'utilizzo della videosorveglianza del territorio comunale

G.M. N.58 del 27/02/2014 Recepimento del Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Alcamo ;

LO SCENARIO ECONOMICO SOCIALE

Nel presente capitolo si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio e all'economia insediata.

POPOLAZIONE

La popolazione totale residente secondo i dati forniti dall'Ufficio competente dei Servizi Demografici nell'ambito territoriale dell'Ente è pari a n. 45.307 al 31/12/2015 secondo i dati forniti dall'ufficio competente dei Servizi Demografici

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Alcamo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Alcamo

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	*Maschi*		*Femmine*		*Totale*	
						%		%		%
0-4	1.878	0	0	0	953	50,7%	925	49,3%	1.878	4,1%
5-9	2.101	0	0	0	1.057	50,3%	1.044	49,7%	2.101	4,6%

10-14	2.333	0	0	0	1.255	53,8%	1.078	46,2%	**2.333**	5,1%
15-19	2.624	3	0	0	1.381	52,6%	1.246	47,4%	**2.627**	5,8%
20-24	2.726	93	0	0	1.475	52,3%	1.344	47,7%	**2.819**	6,2%
25-29	2.309	484	0	5	1.453	51,9%	1.345	48,1%	**2.798**	6,1%
30-34	1.371	1.336	6	14	1.381	50,6%	1.346	49,4%	**2.727**	6,0%
35-39	792	2.063	7	21	1.440	49,9%	1.443	50,1%	**2.883**	6,3%
40-44	551	2.637	20	39	1.551	47,8%	1.696	52,2%	**3.247**	7,1%
45-49	421	2.994	37	65	1.730	49,2%	1.787	50,8%	**3.517**	7,7%
50-54	337	2.836	74	77	1.557	46,8%	1.767	53,2%	**3.324**	7,3%
55-59	225	2.422	150	58	1.390	48,7%	1.465	51,3%	**2.855**	6,3%
60-64	198	2.161	159	38	1.257	49,2%	1.299	50,8%	**2.556**	5,6%
65-69	140	2.045	302	37	1.155	45,8%	1.369	54,2%	**2.524**	5,5%
70-74	122	1.527	399	16	980	47,5%	1.084	52,5%	**2.064**	4,5%
75-79	119	1.316	611	12	917	44,6%	1.141	55,4%	**2.058**	4,5%
80-84	111	831	681	8	705	43,2%	926	56,8%	**1.631**	3,6%
85-89	71	382	597	4	414	39,3%	640	60,7%	**1.054**	2,3%
90-94	25	94	307	1	143	33,5%	284	66,5%	**427**	0,9%
95-99	4	13	47	0	20	31,3%	44	68,8%	**64**	0,1%
100+	1	2	14	0	5	29,4%	12	70,6%	**17**	0,0%
Totale	**18.459**	**23.239**	**3.411**	**395**	**22.219**	48,8%	**23.285**	51,2%	**45.504**	

Alcamo - Coniugati e non

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	%Coniugati/e	%Divorziati/e
2007	18.422	23.317	197	3.301	45.237	51,5%	0,4%
2008	18.688	23.549	227	3.299	45.763	51,5%	0,5%
2009	18.728	23.589	260	3.338	45.915	51,4%	0,6%
2010	18.738	23.543	278	3.351	45.910	51,3%	0,6%
2011	18.694	23.448	299	3.394	45.835	51,2%	0,7%
2012	18.405	23.207	328	3.375	45.315	51,2%	0,7%
2013	18.279	23.097	350	3.369	45.095	51,2%	0,8%
2014	18.449	23.324	374	3.399	45.546	51,2%	0,8%
2015	18.459	23.239	395	3.411	45.504	51,1%	0,9%

Maschi (2015)			Femmine (2015)		
Stato Civile	**Quanti**	**Percentuale**	**Stato Civile**	**Quanti**	**Percentuale**

Celibi	9.960	44,8%	Nubili	8.499	36,5%
Coniugati	11.600	52,2%	Coniugate	11.639	50,0%
Divorziati	148	0,7%	Divorziate	247	1,1%
Vedovi	511	2,3%	Vedove	2.900	12,5%
Totale	22.219		**Totale**	23.285	

Totale (2015)

Stato Civile	**Quanti**	**Percentuale**
Celibi/Nubili	18.459	40,6%
Coniugati/e	23.239	51,1%
Divorziati/e	395	0,9%
Vedovi/e	3.411	7,5%
Totale	45.504	

Distribuzione della popolazione di **Alcamo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Distribuzione della popolazione di **Alcamo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** delle scuole di Alcamo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	175	192	367
1	205	167	372
2	193	194	387
3	188	196	384
4	192	176	368
5	202	205	407
6	220	211	431
7	221	214	435
8	205	220	425
9	209	194	403
10	247	220	467
11	240	196	436
12	253	207	460
13	238	227	465
14	277	228	505
15	267	239	506
16	290	257	547
17	272	218	490
18	271	281	552

Popolazione per Età Alcamo (2015)

Indice di Vecchiaia: 155,9%

Rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni)

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-4	953	925	1.878	4,1%	50,7%
5-9	1.057	1.044	2.101	4,6%	50,3%
10-14	1.255	1.078	2.333	5,1%	53,8%
15-19	1.381	1.246	2.627	5,8%	52,6%
20-24	1.475	1.344	2.819	6,2%	52,3%
25-29	1.453	1.345	2.798	6,1%	51,9%
30-34	1.381	1.346	2.727	6,0%	50,6%
35-39	1.440	1.443	2.883	6,3%	49,9%
40-44	1.551	1.696	3.247	7,1%	47,8%

45-49	1.730	1.787	3.517	7,7%	49,2%
50-54	1.557	1.767	3.324	7,3%	46,8%
55-59	1.390	1.465	2.855	6,3%	48,7%
60-64	1.257	1.299	2.556	5,6%	49,2%
65-69	1.155	1.369	2.524	5,5%	45,8%
70-74	980	1.084	2.064	4,5%	47,5%
75-79	917	1.141	2.058	4,5%	44,6%
80-84	705	926	1.631	3,6%	43,2%
85-89	414	640	1.054	2,3%	39,3%
90-94	143	284	427	0,9%	33,5%
95-99	20	44	64	0,1%	31,3%
100+	5	12	17	0,0%	29,4%
Totale	22.219	23.285	45.504		

Per Fasce di Età

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	3.265	3.047	6.312	13,9%	51,7%
0-14	3.265	3.047	6.312	13,9%	51,7%
15-64	14.615	14.738	29.353	64,5%	49,8%
15-64	14.615	14.738	29.353	64,5%	49,8%
65+	4.339	5.500	9.839	21,6%	44,1%
65+	4.339	5.500	9.839	21,6%	44,1%
Totale	44.438	46.570	91.008		

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	7.579	27.991	8.301	43.871	**40,0**
2003	7.537	27.882	8.464	43.883	**40,3**
2004	7.473	28.043	8.553	44.069	**40,4**
2005	7.523	28.630	8.806	44.959	**40,6**
2006	7.481	28.675	8.942	45.098	**40,8**
2007	7.374	28.908	8.955	45.237	**41,0**
2008	7.326	29.446	8.991	45.763	**41,2**
2009	7.227	29.624	9.064	45.915	**41,4**
2010	7.045	29.715	9.150	45.910	**41,7**
2011	6.888	29.787	9.160	45.835	**42,0**
2012	6.629	29.434	9.252	45.315	**42,4**
2013	6.541	29.182	9.372	45.095	**42,6**
2014	6.452	29.441	9.653	45.546	**43,0**
2015	6.312	29.353	9.839	45.504	**43,2**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Alcamo.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	109,5	56,7	91,0	86,1	25,0	10,1	10,0
2003	112,3	57,4	88,4	86,8	24,5	9,8	9,1
2004	114,5	57,1	85,8	88,1	24,7	10,1	9,1

2005	117,1	57,0	79,9	88,9	25,3	8,9	8,9
2006	119,5	57,3	75,6	91,1	25,3	9,1	8,7
2007	121,4	56,5	78,6	94,0	25,7	9,5	9,4
2008	122,7	55,4	82,3	96,3	25,9	8,9	9,2
2009	125,4	55,0	85,0	99,4	25,9	8,8	9,6
2010	129,9	54,5	90,9	102,6	25,7	8,0	9,9
2011	133,0	53,9	95,5	105,3	25,9	8,2	9,7
2012	139,6	54,0	97,9	107,4	25,7	8,5	9,7
2013	143,3	54,5	99,6	109,1	25,3	8,0	9,8
2014	149,6	54,7	97,0	110,8	25,9	8,1	10,4
2015	155,9	55,0	97,3	111,9	25,7	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Alcamo dice che ci sono 155,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Alcamo nel 2015 ci sono 55,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Alcamo nel 2015 l'indice di ricambio è 97,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Alcamo 2015

Popolazione straniera residente ad **Alcamo** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Alcamo al 1° gennaio 2015 sono **1.581** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (13,7%) e dalla **Tunisia** (11,9%).

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
Romania	*Unione Europea*	365	436	801	50,66%
Albania	*Europa centro orientale*	24	26	50	3,16%
Polonia	*Unione Europea*	5	19	24	1,52%
Repubblica di Serbia	*Europa centro orientale*	8	7	15	0,95%
Ucraina	*Europa centro orientale*	2	11	13	0,82%
Francia	*Unione Europea*	1	7	8	0,51%

Federazione Russa	*Europa centro orientale*	1	4	5	0,32%
Germania	*Unione Europea*	0	4	4	0,25%
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	1	2	3	0,19%
Belgio	*Unione Europea*	2	1	3	0,19%
Lettonia	*Unione Europea*	0	2	2	0,13%
Bulgaria	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Austria	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Spagna	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Ungheria	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Slovacchia	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
Regno Unito	*Unione Europea*	0	1	1	0,06%
	Totale Europa	**409**	**526**	**935**	59,14%

AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Marocco	*Africa settentrionale*	148	68	216	13,66%
Tunisia	*Africa settentrionale*	123	65	188	11,89%
Nigeria	*Africa occidentale*	26	6	32	2,02%
Mali	*Africa occidentale*	25	0	25	1,58%
Gambia	*Africa occidentale*	18	0	18	1,14%
Algeria	*Africa settentrionale*	9	8	17	1,08%
Somalia	*Africa orientale*	14	0	14	0,89%
Senegal	*Africa occidentale*	6	0	6	0,38%
Repubblica del Congo	*Africa centro meridionale*	0	3	3	0,19%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	*Africa centro meridionale*	0	2	2	0,13%
Guinea Bissau	*Africa occidentale*	2	0	2	0,13%
Egitto	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,06%
Ghana	*Africa occidentale*	1	0	1	0,06%
Sierra Leone	*Africa occidentale*	1	0	1	0,06%
Sudan	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,06%
Togo	*Africa occidentale*	1	0	1	0,06%
	Totale Africa	**376**	**152**	**528**	33,40%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	21	24	45	2,85%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	7	9	16	1,01%
Pakistan	*Asia centro meridionale*	13	0	13	0,82%
India	*Asia centro meridionale*	6	2	8	0,51%
Vietnam	*Asia orientale*	1	2	3	0,19%
Thailandia	*Asia orientale*	0	1	1	0,06%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,06%
	Totale Asia	**48**	**39**	**87**	5,50%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Colombia	*America centro meridionale*	3	3	6	0,38%

Canada	*America settentrionale*	3	2	5	0,32%
Brasile	*America centro meridionale*	2	3	5	0,32%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	1	3	4	0,25%
Cuba	*America centro meridionale*	0	2	2	0,13%
Venezuela	*America centro meridionale*	1	1	2	0,13%
Perù	*America centro meridionale*	2	0	2	0,13%
Argentina	*America centro meridionale*	1	0	1	0,06%
Messico	*America centro meridionale*	0	1	1	0,06%
Costa Rica	*America centro meridionale*	0	1	1	0,06%
Ecuador	*America centro meridionale*	0	1	1	0,06%
	Totale America	**13**	**17**	**30**	1,90%
OCEANIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Australia	*Oceania*	1	0	1	0,06%
	Totale Oceania	**1**	**0**	**1**	0,06%

TERRITORIO

Il territorio di competenza dell'Ente ha una superficie di 13.086 ha.

2.1.1 - Assetto organizzativo

In questo capitolo si espone la filosofia organizzativa dell'Ente con particolare riferimento al sistema informativo ed alla struttura organizzativa.

L'organizzazione interna nel 2015 è stata modificata con la Delibera del Commissario Straordinario n. 247 del 27/07/2015, in quanto l'Amministrazione Comunale per ridefinire gli ambiti di competenza del 5° Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale al fine di ridurre la dotazione organica di una figura dirigenziale ha assegnato alle figure funzionali apicali i seguenti servizi:

- 1° Servizio- Urbanistica – Edilizia privata sportello unico dell'edilizia e pianificazione del territorio
- 2° Servizio- Servizi amministrativi per l'espropriazione di aree per pubblica utilità – edilizia convenzionata e sovvenzionata;
- 3 Servizio - Suap –Politiche energetiche;
- 4° Servizio – Sanatoria edilizia abusivismo edilizio e controllo del territorio:

Tali Servizi sono stati inseriti nello Staff del Sindaco.

L'articolazione funzionale della struttura organizzativa dell'Ente come sopra indicata, al fine della ottimizzazione dell'azione amministrativa e dell'esigenza del contenimento delle dinamiche di spesa corrente, è stata poi modificata così come nell'organigramma che segue:

SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo dell'Ente al 31/12/2015 è così strutturato:- personal computer dotati di monitor e stampanti di rete.

Inoltre tutti i computer degli uffici dell'Ente e le varie sedi sono collegati tramite rete locale affidata in adesione al contratto quadro stipulato da CNIPA oggi DigitPa a Fastweb che ha consentito il collegamento in fibra tra le sedi principali del Comune .

Già nel 2011 l'Amministrazione con delibera di G.M.133 del 31/05/2011 ha deciso di realizzare un sistema informativo unitario per tutto l'Ente, in modo da realizzare una maggiore integrazione tra i vari Settori con affidamento previa gar ad evidenza pubblica alla società PADIGITALE con il sistema Urbi in ASP per l'utilizzo di alcuni moduli in riuso e l'acquisto di altri moduli quali contabilità e personale e l'assistenza e manutenzione Il pensionamento avvenuto nell'anno 2015 del'unico dipendente avente un profilo professionale specialistico per il servizio informatico ha reso la gestione del servizio particolarmente difficile in contrasto con un'evoluzione normativa e tecnologica che fanno del sistema informativo il centro dell'attività di un ente locale.

CENNI STATISTICI SUL PERSONALE

I dati relativi al personale dell'Ente al 31/12/2015 ed alla sua evoluzione nell'ultimo quinquennio sono sintetizzati nelle tabelle di cui al punto successivo.

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI

Le competenze professionali esistenti sono sintetizzate nella tabella di cui al punto successivo.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Il piano triennale di fabbisogno del personale è stato approvato con delibera di G.M. n 22 29/01/2015 Programma triennale del fabbisogno 2015/2017 (Personale)

2.1.1.1 - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo. La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over. La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Descrizione	**AL 31/12/2015**	**AL 31/12/2014**	**AL 31/12/2013**	**AL 31/12/2012**	**AL 31/12/2011**
Posti previsti in pianta organica	452	452	452	452	452
personale di ruolo in servizio	212	221	239	252	256
personale non di ruolo in servizio	400	402	402	402	402
Descrizione	**impegni 2015**	**impegni 2014**	**impegni 2013**	**impegni 2012**	**Impegni 2011**
Spesa personale (Titolo I intervento1)	14.125.081,32	€ 15.314.453,67	€ 15.416.772,13	€ 16.030.330,39	€ 16.734.042,40

ANNO 2015

categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015	categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015
A.1	128	51	C.1	144	82
A.2			C.2		
A.3			C.3		
A.4			C.4		
A.5			C.5		
B.1	93	32	D.1	42	28
B.2			D.2		
B.3	18	8	D.3	18	6
B.4			D.4		
B.5			D.5		
B.6			D.6		
B.7			Dirigenti	9	5
TOTALE	239	91	TOTALE	213	121

DATI RELATIVI AL 31/12/2015

AREA TECNICA			AREA ECONOMICA - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio
A			A		
B			B		
C	14	6	C	6	3
D	7	7	D	4	4
Dir.	2	1	Dir.	1	1
TOTALE	23	14	TOTALE	11	8

AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio
A			A		
B			B		
C.	50	21	C.	2	1
D	2	2	D	2	1
Dir.	1		Dir.	1	1
TOTALE	53	23	TOTALE	5	3

ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2015		
Categoria	**Previsti in dotazione organica**	**in servizio**	**Categoria**	**Previsti in dotazione organica**	**in servizio**
A	128	51	A	128	51
B	111	40	B	111	40
C.	72	51	C.	144	82
D	45	20	D	60	34
Dir.	4	2	Dir.	9	5
TOTALE	**360**	**164**	**TOTALE**	**452**	**212**

Nell'anno 2015 a causa del blocco delle diverse norme che limitano le assunzioni negli enti locali tra cui anche la sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità, ma soprattutto le oggettive difficoltà finanziarie a sostenere un incremento della spesa del personale l'Ente non ha proceduto ad assunzioni né ad incarichi a tempo determinato salvo le proroghe del personale contrattualizzato in applicazione delle norme regionali sul precariato. L'Ente non ha affidato alcun incarico di collaborazione coordinata e continuativa né di consulenza.

2.1.2 - Partecipazioni e collaborazioni esterne

2.1.2.1 - Partecipazioni dell'ente e convenzioni

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Le partecipazioni dell'Ente al 31/12/2015 sono quelle indicate nella successiva tabella.

Si fa presente che tali partecipazioni sono mantenute per le motivazioni di seguito specificate.

La partecipazione nella società "*Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione*" è stata acquisita in forza della legge regionale che obbligava i comuni alla costituzione degli A.T.O. per la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti. La durata della società era prevista fino al 2030; tuttavia a seguito di provvedimento normativo regionale, è stata avviata nel 2011 la procedura di messa in liquidazione della società dovendo trasferire alcune delle competenze alle nuove Società di regolamentazione dei Rifiuti (SRR).

In relazione a tali disposizioni nell'anno 2012 è stata costituita la sociètà per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti – Trapani provincia nord – Società consortile per azioni.

Dal 30/09/2013 la società Terra Dei Fenici S.p.a. ha cessato l'attività gestionale, il Comune ha riassunto in proprio la gestione del servizio smaltimento rifiuti subentrando in tutti i contratti relativi a raccolta, smaltimento e conferimento rifiuti , etc.

La sociètà consortile "Golfo di Castellammare" è stata costituita ai fini dell'attuazione della convenzione deliberata con D.C.n°167 del 2009 ; la società ha il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree individuate nel Piano di Sviluppo Locale denominato "Golfo di Castellammare", attuando le azioni previste dallo stesso Piano e di competenza del Gruppo di Azione Locale (GAL).

Il Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo esplica finalità sociali per l'amministrazione comune, anche mediante concessione a titolo gratuito, di beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria ai sensi della Legge 575/65.

Con Determina n°2911 del 15/12/2011 si è provveduto a liquidare la quota associativa per l'adesione al consorzio "Distretto Turistico Regionale Siciliano del Golfo di Castellammare", consorzio che si è costituito nel 2011.

Nel 2012 l'Ente ha acquisito la partecipazione azionaria nella società "*Alcamo Energie S.p.A.*", società costituita per la gestione integrata dell'energia utilizzata dall'Ente, opere per la produzione energetica da risorse rinnovabili e gestione degli impianti elettrici. Tale società è stata costituita al fine di realizzare i progetti di cui all'APQ Energia. Tramite gara ad evidenza pubblica è stato individuato il socio privato che detiene l'80% del capitale sociale della società. La società provvederà alla progettazione, alla realizzazione delle opere e alla gestione delle attività. L'attivazione gestionale rimaneva subordinata alla concessione dei finanziamenti regionali i cui provvedimenti sono stati revocati. Per questi motivi è stato instaurato un contenzioso ancora pendente con la Regione Siciliana.

La società "*Alcamo Energie S.p.A.*" è stata comunque posta in liquidazione con atto pubblico del 23/06/2014 per impossibilità del raggiungimento dell'oggetto sociale.

Per quanto riguarda le associazioni cui l'ente partecipa, hanno la finalità di perseguire alcuni scopi istituzionali per lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti tipici in particolare del vino.

Si elencano, qui di seguito, le partecipazioni dell'ente acquisite e di cui abbiamo già evidenziato le motivazioni della partecipazione. La tipologia della partecipazione, la quota ed il valore della partecipazione, il capitale sociale ed il valore del patrimonio netto della partecipata nonché il risultato economico disponibile sono analiticamente riportate nella seguente tabella. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione Ente partecipato	Tipologia partecipazione (D=Diretta)	% Quota di	Capitale sociale	Valore patrimonio netto	Valore attribuito nel conto del patrimonio al	Valore quota di patrimonio netto	Anno ultimo risultato economico	Ultimo risultato economico disponibile
SOCIETA' PER AZIONI TERRA DEI FENICI IN LIQUIDAZIONE	D	5,04	€ 268.990,00	€ 326.345,00	€ 13.554,50	€ 16.447,78	2015	€ 781,00
SOCIETA' CONSORTILE SVILUPPO DEL GOLFO	D	26,75	€ 44.415,00	€ 23.283,00	€ 11.882,00	€ 6228,20	2015	-€ 23.043,50
G.A.L. SOCIETA' CONSORTILE GOLFO DI CASTELLAMMARE S.R.L.	D	20,83	€ 72.000,00	€ 63.627,00	€ 15.000,00	€ 113.253,50 13.253,50	2015	- € 8.013,00
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO REGIONALE DI CASTELLAMMARE	D	3,47	€ 89.000,00	€ 86.309,00	€ 15.154,17	€ 2.994,92	2013	-€ 2.224,00
ALCAMO ENERGIE SPA	D	20	€ 520.000,00	€ 356.146,00	€ 104.000,00	€ 71.229,20	2015	-€ 16.850,00
S.R.R. TRAPANI PROVINCIA NORD SOC. CONSORTILE PER AZIONI	D	14,57	€ 120.000,00	120.414,00	€ 17.486,00	€ 17.544,32	2015	0
QUOTE IN ASSOCIAZIONI E CONSORZI DI ENTI PUBBLICI								
CONSORZIO TRAPANESE PER LA LEGALITA' E LO SVILUPPO	D	0			€ 8.693,33			
ASSOCIAZIONE TERRE D'OCCIDENTE	D	0			€ 2.582,28			
ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO	D	0			€ 2.500,00			
Valore partecipazioni da conto del patrimonio					**€ 177.297,78**			

Per le associazioni e consorzi di Enti pubblici indicati nella seconda tabella non è stato inserito il risultato di esercizio in quanto per le stesse non ha la stessa valenza e le stesse norme delle società avente veste privatistica e dunque non è raffrontabile.

Con delibera di Consiglio N° 32 del 17/03/2016 avente per OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE si è provveduto ad effettuare una ricognizione delle partecipazioni attualmente detenute dall'Ente e si è deciso di provvedere a dismettere la partecipazione nella società denominata SOCIETA' CONSORTILE SVILUPPO DEL

S convalidare correzione in corso

GOLFO a suo tempo costituita con lo scopo prioritario di svolgere la funzione di soggetto responsabile del Patto territoriale dell'area del Golfo di Castellammare ai sensi della L.662/1996. Per le motivazioni indicate nel suddetto piano non si ritiene più utile per l'Ente il mantenimento di tale partecipazione ed effettivamente la società è stata posta in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 29/5/2016.

LE CONVENZIONI CON ENTI

In questa parte si illustrano le convenzioni con altri Enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

L'Ente per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali maggiormente adeguati, ha attuato le seguenti forme di cooperazione e di associazione con altri enti:

Società Consortile a r.l. "Golfo di Castellammare s.r.l. – Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locali (PSL): con deliberazione di G.M. n° 231 del 14.07.2009 l'Ente ha aderito unitariamente ai comuni di Balestrate, Borgetto, Cinisi, Partinico, Terrasini, Trappeto partecipando alla prima fase del bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL). A fine 2010 è stata costituita la società consortile per la gestione della suddetta convenzione. Nell'anno 2015 i diversi progetti finanziati per il tramite del GAL quali; - Biomercato, restauro "Cuba delle rose" , riqualificazione di siti di interesse culturale del passaggio agrario del Comune di Alcamo sono stati portati a termine, inoltre si è proceduto, utilizzando la stessa tipologia di finanziamento, all'acquisto di biciclette a pedalata assistita.

Consorzio Trapanese per la Legalità e dello Sviluppo: il consorzio ha per oggetto l'amministrazione comune, per finalità sociali, dei beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria che sono conferiti in godimento allo stesso dagli enti aderenti al consorzio.

In data 20/12/2011 si è costituito il Consorzio "Distretto Turistico Regionale Siciliano del Golfo di Castellammare " al fine di realizzare i programmi e gli interventi previsti dal progetto del Distretto Turistico presentato dall'Assessorato Regionale al Turismo per incentivare e sostenere i prodotti turistici territoriali, a tale consorzio hanno aderito Comuni del Golfo e alcune società private.

Italia.

Nell'ambito del Programma Italia –Tunisia 2007/ 2013 -Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI), il Comune di Alcamo è soggetto Beneficiario, in partenariato con l'ASP di Trapani, Pro Loco Castellammare del Golfo, Association pour la Promotion de L'Emploi et du Logement A.P.E.L, Union Tunisienne de Solidarité Sociale, ha presentato il Progetto COURAGE - Création d'Opportunités pour Rénover le tissu Associatif local pour les futures Générations Euro-méditerranéennes

Con delibera n. 408 del 12.12.2013 la Giunta Comunale ha approvato il Progetto COURAGE – PS3.1.002.

Tale progetto nell'anno 2015 ha attuato le attività per sostenere la cooperazione per il rafforzamento del tessuto associativo italo-tunisino attraverso un approccio partecipativo mirante alla promozione di uno sviluppo locale sostenibile in ambito sociale, con particolare attenzione alla cura delle fasce deboli. Tra le principali azioni che sono state realizzate nell'ambito del progetto: Promuovere la formazione di personale esperto nel settore dell'innovazione sociale; Migliorare le condizioni per l'avvio di imprese sociali innovative; Creazione di luoghi fisici e virtuali per l'emergere e l'elaborazione di nuove idee associative ad alta sostenibilità. Il progetto è stato prorogato e la conclusione delle attività è prevista nel 2016.

Nel 2013 l'Ente ha aderito al protocollo d'intesa del "G.A.C. (Gruppi Azione Costiera) di Castellammare e Carini" la cui finalità è la prestazione di servizi di sostegno alle imprese nel settore della pesca.

2.2 - Sezione tecnica della gestione

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'Amministrazione.

L'Ente per la rilevazione dei fatti di gestione ha adottato ancora per l'anno 2015 come consentito dalla normativa un sistema di contabilità che rileva i fatti di gestione sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto patrimoniale per quanto attiene alla gestione dell'inventario dei beni mobili e immobili, mentre il servizio finanziario dell'Ente effettua una rilevazione di tipo economico mediante riclassificazione dei fatti di gestione solo in sede di predisposizione dei documenti del Rendiconto di Gestione attraverso il prospetto di conciliazione. Dall'anno 2016 entreranno in vigore l'obbligo della contabilità economico patrimoniale in parallelo alla contabilità finanziaria secondo le norme dei nuovi principi contabili rispetto ai quali il comune sta provvedendo ad avviare le necessarie attività propedeutiche.

Per l'anno 2015 i criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dal previgente art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o dall'applicazione dei principi contabili fissati dall'osservatorio.

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono stati valutati al valore di stima come da ricostruzione degli inventari approvati con Delibera di G.M. n.°342 del 07/06/1996, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

i terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore di stima come al punto precedente; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;

i fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) al valore di stima come al punto precedente, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

i macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;

le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;

le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;

le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente;

le immobilizzazioni finanziarie e partecipazioni in imprese: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto, ridotto delle eventuali perdite che sono state portate in diminuzione del capitale sociale;

immobilizzazioni finanziarie:

i crediti verso partecipate sono stati valutati al valore nominale;

i crediti di dubbia esigibilità sono stati valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti che è stimato pari al 50% dell'importo nominale dei crediti;

i crediti per depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale;

Si allega in coda alla relazione l'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con la relativa destinazione e l'eventuale introito ricavato dal bene.

Non risultano diritti reali di godimento.

ATTIVO CIRCOLANTE:

crediti: sono stati valutati al valore nominale;

titoli: sono stati valutati al valore nominale;

disponibilità liquide: sono state iscritte al loro valore monetario reale.

RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:

ratei attivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;

risconti attivi: sono stati valutati in base alla quota di costi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

CONFERIMENTI: sono stati valutati al valore nominale al netto della quota annuale di ricavi pluriennali rilevata pari all'ammortamento dei beni inventariati nell'anno 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 finanziati con contributi specifici o oneri di urbanizzazione secondo il criterio del ricavo posticipato come indicato dai principi contabili;

DEBITI: sono stati valutati al valore nominale residuo;

RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi. In assenza nei modelli ministeriali delle voci ricavi anticipati e costi posticipati tali poste contengono anche queste categorie di rettifiche:

ratei passivi: sono stati valutati in base alla quota di costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;

risconti passivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

CONTO ECONOMICO

Sulla base del sistema contabile adottato indicato precedentemente, i proventi ed i costi sono stati quantificati al fine di rappresentare rispettivamente la misura monetaria delle risorse conseguite e del consumo dei fattori impiegati nel processo di erogazione dei servizi.

Per tale quantificazione si è applicato il principio della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

i proventi derivati da trasferimenti sono stati incrementati della quota dei conferimenti pari all'ammortamento dei beni inventariati nell'anno 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 e finanziati con oneri di urbanizzazione o contributi statali e regionali per un importo di € 231.703,23; per i costi

relativi all'acquisizione di beni e servizi si è proceduto ad una valutazione rettificando gli impegni di parte corrente del bilancio degli eventuali ratei e risconti. Non sono invece stati calcolati costi anticipati relativi all'acquisizione dei beni e servizi che partecipano dal punto di vista economico alla produzione del risultato di esercizio nell'anno successivo in quanto l'applicazione della competenza finanziaria potenziata ha avvicinato la competenza economica alla competenza finanziaria. Si è invece proceduto a incrementare i costi di quelle somme che erano state considerate non di competenza dell'esercizio precedente. I costi per i servizi sono stati inoltre aumentati della spesa sostenuta per le manutenzioni straordinarie imputata al Titolo II delle Uscite ma che non incrementano il valore del bene per € 547.805,97

2.2.1 - Risultato finanziario

2.2.1.1 - Risultato finanziario di amministrazione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa. Il risultato di amministrazione in applicazione delle nuove normative come già avvenuto in sede di riaccertamento straordinario deve essere decurtato delle poste relative al Fondo crediti dubbia esigibilità, fondo rischi e spese future, quote vincolate e destinate del risultato di amministrazione come meglio vedremo nel paragrafo espressamente dedicato all'analisi dei vincoli sul risultato di amministrazione

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio al lordo delle poste sopra indicate, determinando la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Rendiconto 2015		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	€ 6.472.487,67		€ 6.472.487,67
Riscossioni	(+)	€ 15.614.036,30	€ 73.369.029,15	€ 88.983.065,45
Pagamenti	(-)	€ 8.008.373,64	€ 76.851.673,84	€ 84.860.047,48
Pagamenti per azioni esecutive	(-)			
Fondo di cassa finale (31-12-2015)	(-)	€ 14.078.150,33	€ -3.482.644,69	€ 10.595.505,64
Residui attivi	(+)	€ 24.874.033,41	€ 15.776.007,73	€ 40.650.041,14
Residui passivi	(-)	€ 493.962,05	€ 9.867.853,48	€ 10.361.815,53
Risultato contabile		€ 38.458.221,69	€ 2.425.509,56	€ 40.883.731,25
FPV di spesa	(-)			€ 10.923.950,06

Composizione del risultato (Residui e competenza)	€ **38.458.221,69**	€ **2.425.509,56**	€ **29.959.781,19**

Il suddetto risultato deve essere letto alla luce delle nuove norme che pongono vincoli stringenti all'utilizzo dell'avanzo come meglio vedremo nei paragrafi che seguono.

2.2.2 - Sintesi della gestione finanziaria

2.2.2.1 - Scostamento di impegni e accertamenti rispetto alle previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

a) Scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti;

b) Scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti così come definitivamente approvati) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate nel successivo paragrafo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	**Entrate**		**Scostamento**	**% Accertato**
	Stanz. finali	**Accertamenti**		
Tit.1 - Tributarie	€ 20.975.378,88	€ 19.370.793,93	-€ 1.604.584,95	92,35%
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	€ 11.563.203,53	€ 10.109.279,74	-€ 1.453.923,79	87,43%
Tit.3 - Extratributarie	€ 5.514.711,71	€ 5.768.251,84	€ 253.540,13	104,60%
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	€ 5.943.495,98	€ 4.858.865,90	-€ 1.084.630,08	81,75%
Tit.5 - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	%
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	€ 67.632.758,28	€ 49.037.845,47	-€ 18.594.912,81	72,51%
Totale	**€ 111.629.548,38**	**€ 89.145.036,88**	**-€ 22.484.511,50**	

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	**Uscite**		**Scostamento**	**% Impegnato**
	Stanz. finali	**Impegni**		
Tit.1 - Correnti	€ 42.846.619,98	€ 33.286.437,59	-€ 9.560.182,39	77,69%
Tit.2 - In conto capitale	€ 20.250.738,24	€ 3.679.706,47	-€ 16.571.031,77	18,17%

Tit.3 - Rimborso di prestiti	€	715.537,80	€	715.537,79	-€	0,01	100,00%
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	€	67.632.758,28	€	49.037.845,47	-€	18.594.912,81	72,51%
Totale	**€**	**131.445.654,30**	**€**	**86.719.527,32**	**-€**	**44.726.126,98**	

Passando all'esame degli accertamenti nella parte entrata e degli impegni nella parte spesa si rileva quanto segue:

- Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015 sono state, nel complesso, inferiori a quelle previste in bilancio con un maggior accertamento sulla competenza di -€ 1.604.594,95 su uno stanziamento di 20.975.378,88 pari al 7,65 % derivante principalmente da un minor gettito **IMU e TASI accertato sulla base degli effettivi riversamenti da parte dei contribuenti al** netto delle trattenute operate dallo Stato quale fondo di solidarietà comunale. Sono state incassate somme sulla competenza per € 15.321.412.08 mentre sono stati riportati in conto residui attivi dalla competenza 2015 somme per complessive € 4.049.381,85. L' ammontare dei residui attivi derivanti dalla competenza pur restando elevato si è ridotto rispetto agli anni precedenti riuscendo a determinare un valore positivo per i parametri di deficitarietà strutturale. Tale fenomeno è dovuto al fatto che le entrate relative alla TARI sono state riscosse interamente nell'esercizio 2015, diversamente da come accadeva negli anni precedenti in cui il tributo era riscosso, interamente fino al 2013, e poi parzialmente nell'annualità successiva.
- Le previsioni assestate 2015 di entrata relative ai trasferimenti non sono state interamente accertate ed il minore accertamento registratosi di -€ 1.453.923,79 è determinato da minori trasferimenti statali e regionali rispetto alle previsioni in parte trattasi di finanziamenti finalizzati che sono correlati a minori spese sostenute .
- Le entrate extratributarie rilevano un maggiore accertamento sulle previsioni di competenza per € 253.540,13, somme queste ultime riconducibili in prevalenza a maggiori accertamenti relativi al canone servizio idrico, alla quota a carico utenti per servizio mensa scolastica e sanzioni per violazioni al codice della strada.
- Le entrate del titolo IV, quelle derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale, hanno avuto nel complesso un minore accertamento complessivo sulle previsioni di competenza di -€ 1.084.630,08 in ogni caso trattasi di somme correlate a spese non impegnate nei corrispondenti capitoli di spesa.
- Al titolo V delle entrate, relativo a "*Entrate derivante da accensione di prestiti*", non si registrano accertamenti di competenza in quanto nell'esercizio 2015 non sono stati contratti nuovi indebitamenti.
- Per quanto attiene alla spesa si evidenzia che la spesa complessiva impegnata di parte corrente si è attestata al 77,69% dello stanziamento definitivo con una economia complessiva rispetto allo stanziamento di € 9.560.182,39. Tale valore ha una diversa valenza rispetto agli anni precedenti in quanto gli stanziamenti di spesa definitivi includono anche l'FPV cioè gli impegni che secondo l'esigibilità sono rinviati a futuro esercizio che ammontano ad € 3.408.218.99. Il fondo svalutazione crediti per € 1.402.896.45, determinato secondo le nuove previsioni normative e che comunque non deve essere impegnato determina un effettiva economia di spesa. Le altri principali componenti sono quelle relative all'acquisto beni e servizi, trasferimenti comunque in parte compensati da minori entrate correlate.

2.2.2.2 - Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nei nuovi principi contabili definiti con il D. Lgs. 118/2011 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e l'esigibilità. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente ha mantenuto un comportamento prudente, conservando tra i residui attivi del conto del bilancio solo i crediti per i quali sussiste un titolo giuridico valido e non prescritto. Per i crediti che pur avendo i requisiti appena citati si riconosce una dubbia o difficile esazione dal punto di vista pratico (mancanza di

patrimonio o reddito da aggredire stato di insolvenza del debitore) tenuto conto della nuova disciplina del D. Lgs.118/2011 che ha imposto già in sede di riaccertamento straordinario la costituzione di un fondo svalutazione crediti particolarmente congruo e idoneo a bilanciare gli effetti negativi della mancata riscossione si è deciso, seguendo le indicazioni provenienti dal Ministero, di non effettuare eliminazione di residui per dubbia esigibilità come fatto negli anni precedenti fino al 2013. Particolare attenzione è stata dedicata ai residui attivi con anzianità superiore al quinquennio per i quali i dirigenti hanno dovuto fornire dettagliate motivazioni per giustificarne il mantenimento. Alla fine della relazione si allega un elenco analitico di tutti i residui attivi ante 2011 con l'indicazione delle motivazioni riportate dal Dirigente responsabile per il mantenimento dello stesso.

Come indicato nei nuovi Principi contabili, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, i servizi finanziari hanno richiesto a tutti i settori di verificare in modo analitico e puntuale le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento richiedendo la verifica per singolo residuo dei requisiti per il mantenimento. I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche sul versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario.

La tabella mostra gli effetti delle operazioni di riaccertamento straordinario proseguito con il riaccertamento ordinario che ha portato al mantenimento solo dei residui attivi e passivi che rappresentano effettivi crediti o debiti già scaduti alla data del 31/12/2014. In particolare emerge una fortissima riduzione dei residui passivi il che mostra l'assenza di situazioni debitorie significative per l'Ente. I residui attivi seppur fortemente ridotti restano elevati il che deve condurre l'Ente a migliorare le politiche di riscossione.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2015 residui attivi 2014 e precedenti)	Residui attivi				% Riscosso
	Iniziali (31-12-2014)	Riscossi	Stralciati o reimputati	Residui da riportare	
Tit.1 - Tributarie	€ 20.635.969,76	€ 5.020.462,26	-€ 623.859,30	€ 14.991.648.,20	24,33%
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	€ 6.897.625,44	€ 4.883.845,89	-€1.089.939,62	€ 923.839,93	70,80%
Tit.3 - Extratributarie	€ 9.428.393,87	€ 2.080.081,07	-€ 477.051,32	€ 6.871.261,48	22,06%
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	€ 10.271.253,89	€ 1.608.378,52	-€6.821.081,31	€ 1.841.794,06	15,66%
Tit.5 - Accensione di prestiti	€ 1.962.520,76	€ 1.962.520,76			100,00%

Tit.6 - Servizi per conto di terzi	€ 354.598,89	€ 58.747,80	-€ 50.361,35	€ 245.489,74	16,57%
Totale	**€ 49.550.362,61**	**€ 15.614.036,30**	**-€ 9.062.292,90**	**€ 24.874.033,41**	**31,51%**

Per quanto riguarda il Tit.5 Accensione di prestiti, la riscossione di tale somme rappresenta una mera operazione contabile per dare la corretta allocazione alla posta di bilancio relativa ai mutui contratti con la CCDDPP, la cui erogazione è subordinata all'effettivo pagamento delle opere finanziate con il mutuo. Tenuto conto che le somme non erogate risultano depositate su dei conti fruttiferi presso la stessa CCDDPP intestati all'Ente secondo i nuovi principi contabili le stesse non debbono essere allocate al Tit.5 ma tra i depositi bancari al Tit.2 int.10.

	Residui passivi				% Pagato
	Iniziali (31-12-2014)	Pagati	Stralciati o reimputati	Residui da riportare	
Tit.1 - Correnti	€ 13.508.992,73	€ 6.285.273,62	€ 6.988.871,97	€ 234.847,14	46,53%
Tit.2 - In conto capitale	€ 25.638.072,51	€ 1.277.400,91	€ 24.318.896,18	€ 41.775,42	4,98%
Tit.3 - Rimborso di prestiti					
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	€ 791.359,26	€ 445.699,11	€ 128.320,66	€ 217.339,49	56,32%
Totale	**€ 39.938.424,50**	**€ 8.008.373,64**	**€ 31.436.088,81**	**€ 493.962,05**	20,05%

2.2.3 - Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

2.2.3.1 - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dal previgente art.187, comma 1, del T.U., doveva essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati .I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permanevano anche se quest'ultimo non era capiente a sufficienza o era negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente doveva ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione. Il risultato di amministrazione doveva essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto, nella relazione al rendiconto, l'ente dettagliava e motivava la suddivisione del risultato di amministrazione, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettagliava e motivava le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso. Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizzava il risultato finale di amministrazione ed in caso di risultato positivo, evidenziava quanta parte è formata da residui da incassare con l'indicazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà

di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo. Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventava una risorsa effettivamente "spendibile" dall'Ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipendeva proprio dall'esito di questa verifica.

Le nuove norme del D. Lgs. 118/2011 già applicate in sede di riaccertamento straordinario ed ora in sede di redazione del conto consuntivo, trasformano quelle che prima erano indicazioni di prudenza in vincoli legislativi estremamente stringenti. Prevedendo in primo luogo una determinazione del risultato di amministrazione decurtato ovviamente dell'FPV di spesa in quanto trattasi di risorse già acquisite negli esercizi precedenti che devono finanziare spese esigibili nei futuri esercizi. Pertatnto il risultato di amministrazione 2015 al netto dell'FPV di spesa è pari ad € € 29.959.781,19 come risulta dal prospetto seguente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GETIONE		
		RESIDUO	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo di cassa al I° gennaio				€ 6.472.487,67
Riscossioni	(+)	€ 15.614.036,30	€ 73.369.029,15	€ 88.983.065,45
Pagamenti	(-)	€ 8.008.373,64	€ 76.851.673,84	€ 84.860.047,48
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			€ 10.595.505,64
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ -
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			€ 10.595.505,64
Residui attivi - di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	€ 24.874.033,41	€ 15.776.007,73	€ 40.650.041,14
		€		-
Residui passivi	(-)	€ 493.962,05	€ 9.867.853,48	€ 10.361.815,53
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			€ 3.408.218,89
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (A) (2)	(=)			**€ 29.959.781,19**
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 (4)				€ 20.739.684,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per regioni) (5)				
ACCANTONAMENTO PER FONDO RISCHI E SPESE				€ 2.825.088,26
	€ -			

Totale parte accantonata (B)	€ 23.564.772,74
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 3.612.076,06
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 929.132,49
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 1.921.759,81
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ -
Altri vincoli	€ -
Totale parte vincolata (C)	€ 6.462.968,36
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 1.372.070,67
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-€ 1.440.030,58
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	
(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa)	
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria	
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato	
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)	
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2015	
(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinduendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.	

Dal risultato di amministrazione viene detratto il Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 determinato in base ai criteri fissati dal legislatore ei principi contabili per l'anno 2015 (e per gli esercizi successivi fino al 2018) che ha previsto la possibilità di determinare il Fondo pari a quello determinato in sede di riaccertamento straordinario aumentato del fondo stanziato in sede di bilancio di previsione 2015 e decurtato dell'incidenza sull'FCDE delle somme relative ai residui attivi stralciati.

Nella tabella successiva si evidenzia il calcolo per il FCDE determinato in sede di riaccertamento straordinario secondo il criterio della media semplice degli incassi degli ultimi 5 anni.

Titolo	Categoria	Risorsa	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	% svalutazione	Residui attivi 01.01.2015	FCDE
1	01	1025	200	10	entrata straordinaria ici	**85,26%**	€ 2.791.185,83	€ 2.379.878,23
1	01	1025	200		entrata straordinaria per accertamento evasione su i.c.i. e i.c.i.a.p. a 1/2 appalto concorso a ditta specializzata	**96,01%**	€ 170.824,67	€ 164.005,91
1	01	1125	140	10	imposta comunale sulla pubblicita' - gettito a tariffa	**13,73%**	€ 88.264,20	€ 12.121,27
1	02	1050	300		entrata straordinaria per accertamento evasione ta.r.s.u. e t.o.s.a.p. a 1/2 app.-concorso a ditta specializzata	**97,40%**	€ 21.935,72	€ 21.365,62
1	02	1225	280		tari - art. 1 comma 639 l. 147/2013	**59,80%**	€ 14.304.111,19	€ 8.554.169,82
1	02	1225	300	10	recupero tassa raccolta rifiuti □ anni precedenti	**82,79%**	€ 2.677.162,72	€ 2.216.341,28
1	03	1275	410	10	diritti sulle pubbliche affissioni gettito a tariffa	**16,24%**	€ 18.508,67	€ 3.005,20
3	01	3175	1390	20	sanzioni amm.ve per violazione di norme di legge	**93,77%**	€ 2.318.346,12	€ 2.173.907,30

					in materia di circolazione stradale			
3	01	3175	1390	30	sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, di ordinanze e di norme di legge	**100,00%**	€ 27.696,58	€ 27.696,58
3	01	3300	1490	10	proventi per la raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque reflue - serv. rilevante ai fini iva	**57,97%**	€ 1.755.321,71	€ 1.017.581,83
3	01	3300	1490		proventi dell'acquedotto comunale servizio rilevante ai fini i.v.a.	**57,98%**	€ 2.858.268,25	€ 1.657.137,50
3	01	3375	1580		proventi per rimozione automezzi	**98,24%**	€ 38.263,14	€ 37.590,38
3	02	3305	1495	10	canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	**85,47%**	€ 136.395,52	€ 116.573,69
3	02	3450	1690		fitti reali di fabbricati	**53,58%**	€ 11.679,89	€ 6.257,97
3	05	2560	2560		entrate derivanti da sanzioni in materia di edilizia	**98,53%**	€ 48.610,20	€ 47.894,65
3	05	3175	1390	50	sanzioni amminis. per violaz. di regolam.comunali, ordinan. e altre norme di legge	**97,26%**	€ 109.220,01	€ 106.232,27
3	05	3525	2325		recupero quota a carico di altri comuni per gestione discarica controllata	**54,37%**	€ 7.526,76	€ 4.092,41
3	5	3600	2320	1..10	rimborsi e recuperi diversi (tutti i settori)	**82,41%**	€ 1.144.067,64	€ 942.795,12
4	05	4180	4180		entrate derivanti dalla monetizzazione di aree adibite a standard urbanistici	**100,00%**	€ 222.690,45	€ 222.690,45
6	04	0000	3870		depositi cauzionali	**100,00%**	€ 3.615,20	€ 3.615,20
6	05	0000	3900	1	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del settore servizi economico-finanziari	**54,84%**	€ 77.788,33	€ 42.662,13
6	05	0000	3900	2	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del servizio risorse umane	**44,01%**	€ 685,58	€ 301,76
6	05	0000	3900	4	entrate da servizi per conto di terzi di competenza dei servizi al cittadino	**51,78%**	€ 56.323,14	€ 29.161,64
6	05	0000	3900	5	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del servizio promozione economica	**54,36%**	€ 3.737,14	€ 2.031,52
6	05	0000	3900	6	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del settore servizi tecnici,manutentivi ed ambientali	**93,04%**	€ 97.206,27	€ 90.436,63
6	05	0000	3900	8	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del servizi del segretario generale	**72,68%**	€ 23.471,87	€ 17.059,04
6	05	0000	3900	11	entrate da servizi per conto di terzi di competenza del ufficio legale	**100,00%**	€ 6.200,80	€ 6.200,80
6	05	0000	3905		quota tributo speciale carico altri comuni conferenti in discarica	**100,00%**	€ 825,20	€ 825,20
6	05	0000	3910	50	attuazione elezioni	**45,71%**	€ 35.505,48	€ 16.228,49
6	05	0000	3910	90	accanton. somme per pagamento tratt. access.pers.dipendente ai sensi lett.k art.15 e lett. e art.25 ccnl area dirigenti	**48,36%**	€ 7.385,07	€ 3.571,22
							€ 30.206.890,99	**€ 19.923.431,09**

A tale importo è stato sommato l'FCDE inserito nel bilancio di previsione 2015 pari a € 1.402.896.45 e decurtato di € 586.643,00 pari all'incidenza che avevano sull'FCDE i residui attivi stralciati dal titolo I III e IV con un risultato finale di € 20.739.684,48.

L'elenco di tutti i residui attivi stralciati con le relative motivazioni così come espresse dai dirigenti di settore è allegato in coda alla relazione.

Il risultato di amministrazione è stato poi decurtato degli accantonamenti a fondo rischi e spese future il cui dettaglio si evidenzia nella tabella che segue

	FONDI RISCHI E SPESE FUTURE 2015	2015
FONDO SPESE FUTURE	Risarci.assicurativo incendio Monte Bonifato per rifacimento video sorveglianza	€ 21.042,00
FONDO SPESE FUTURE	Quota tariffa idrica anni pregressi da trasferire al Commissario emergenza idrica	€ 731.284,24
FONDO SPESE FUTURE	Quota tariffa anni pregressi da trasferire al Commissario emergenza rifiuti	€ 420.076,13
FONDO SPESE FUTURE	Franchigia sinistri in corso copertura assicurativa RCT	€ 6.607,13
FONDO SPESE FUTURE	Canoni demaniali anni pregressi	€ 29.452,39
FONDO SPESE FUTURE	Compartecipazione costi prestazioni riabilitative	€ 139.658,87
FONDO SPESE FUTURE	Depositi cauzionali ante 2006	€ 113.369,64
FONDO SPESE FUTURE	Rimborso spese legali procedimenti penali a carico di Amministratori e dipendenti che si concludono con l'assoluzione	€ 31.991,02
FONDO RISCHI	Fondo rischi per contenzioso in corso	€ 1.331.606,84
	TOTALE	**€ 2.825.088,26**

Infine si determinano le quote vincolate e destinate agli investimenti dell'avanzo di amministrazione di cui segue un dettaglio nel prospetto che segue

	AVANZO VINCOLATO E DESTINATO 2015	2015
A	ONERI CONCESSORI PER SANATORIA ABUSI EDILIZIA (L. 662/1996 ART. 2 COMMA 48)	€ 2.317.688,38
A	Proventi contravvenzionali art.208. Quota vincolata	€ 756.032,09
A	FONDI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DI AREE ADIBITE A STANDARD URBANISTICI	€ 92.867,60
A	Quota tariffa destinata per bonifica Discarica Vallone Monaco	€ 312.387,65
A	ASSEGNAZIONE STATALE RELATIVA AL 5 PER MILLE	€ 14.320,27
A	Fondi derivanti dalla vendita alloggi popolari	€ 116.835,40
A	Oneri urbanizzazione Piano casa	€ 1.944,67
	Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili Sub totale	**€ 3.612.076,06**
B	economie mutui	€ 1.921.759,81
	Vincoli derivanti da contrazione di mutui Sub totale	**€ 1.921.759,81**
C	Economie L.R.1/79 e 25/93 e opere fognarie	€ 133.939,02
	Economie da finanziamenti regionali per opere urbanizzazione	€ 3.716,20
C	Economie su capitoli fin.con quota investimenti L.R.8/2000	€ 234.351,37
C	Contributo per libri di testo	€ 38,16
C	opere preminente interesse sociale	€ 50.896,70
C	Fondo di rotazione L.R.4/96	€ 97.853,05
c	Fondo rotazione finanziato con fondi propri	€ 109.738,10

C	Finanziamento prefettura lavori discarica prefe.n.1172/06	€ 6.883,68
C	Fondo di rotazione-L.R.7/2002	€ 32.626,46
C	Fin.statale aree sorgentizie c/da Chiusa	€ 9.648,04
C	Progetto SPRAR per servizi asilo	€ -
C	Buono Socio-sanitario 2009	€ 1.595,36
C	Fondi PRUUST	€ 16.680,62
C	Finanziamento isole ecologiche	€ 3.752,63
C	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN. PER IL SERVIZIO AGRICOLTURA - ART.10 L.R. 26/84 - CAP. E 4400	€ 994,00
C	Economie progetto COURAGE	€ 17.789,30
C	FONDI PER REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI L.328/2000 - CAP. E 2600	€ 208.629,80
	Vincoli derivanti da trasferimenti Sub totale	**€ 929.132,49**
M	CONTRIBUTO PER RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE E PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE.PARTE CORRENTE	€ 44.437,78
M	CONTRIBUTO PER RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE E PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE. PARTE CAPITALE	€ 639.470,61
M	Proventi derivanti da concessioni loculi cimiteriali	€ 32.701,82
M	Proventi derivanti da vendita beni patr.	€ 521.633,25
M	Recupero somme pagate con fondi destinati ad investimenti (Coop.CAPI)	€ 133.827,21
	Totale parte destinata agli investimenti Sub totale	**€ 1.372.070,67**
	Totali	**€ 7.835.039,02**

Si evidenzia alla fine di tali operazione un disavanzo di amministrazione di -€ 1.440.030,58. Difatti l'Ente ha realizzato un minor disavanzo rispetto a quello determinato in sede di riaccertamento straordinario pari a € 1.450.000,00 (€ 1.500.000,00 al netto della quota di € 50.000,00 che doveva essere recuperata sul bilancio 2015). Dunque ai sensi di quanto disposto con il D.M. 2 aprile 2015 non sarà necessario procedere a nessun ulteriore recupero sul bilancio 2016 e rimane pertanto la quota di € 50.000,00 già fissata con la delibera n.152 del 27/11/2015

Risultati economico-patrimoniali

2.2.4.1 - Conto del patrimonio

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatorio-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo

(Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi).

Aspetti economico-patrimoniali.

Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto. La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI				
Attivo	Importo		**Passivo**	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 28.453,93		Patrimonio netto	€ 115.703.604,41
Immobilizzazioni materiali	€ 121.099.208,60			115.731.225,42
Immobilizzazioni finanziarie	€ 2.161.454,85			
Rimanenze				
Crediti	€ 39.385.493,34			
Attività finanziarie non immobilizzate			Conferimenti	€ 43.942.602,34
Disponibilità liquide	€ 12.375.037,15	12.402.658,16	Debiti	€ 15.456.774,45
Ratei e risconti attivi	€ 53.333,33		Ratei e risconti passivi	€ -
Attivo	€ 175.102.981,20	175.130.602,21	Passivo	€ 175.102.981,20 175.130.602,21

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2014-2015 (Denominazione aggregati)	Importi 2014	Importi 2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	€ 49.847,85	€ 28.453,93	-€ 21.393,92
Immobilizzazioni materiali	€ 121.732.096,05	€ 121.099.208,60	-€ 632.887.45
Immobilizzazioni finanziarie	€ 123.951.728,66	€ 2.169.454,85	-€ 121.790.273,81
Rimanenze			
Crediti	€ 49.550.362,61	€ 39.385.493,34	-€ 10.164.869,27
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	€ 6.444.866,66	€ 12.375.037,15 12.402.658,16	€ 5.930.170,49 5.957.791,50
Ratei e risconti attivi	€ 1.055.106,81	€ 53.333,33	-€ 1.001.773,48
Attivo	€ 181.002.064,74	€ 175.102.981,20 175.130.602,21	-€ 5.899.083,54 5.871.083,54
Patrimonio netto	€ 110.902.860,76	€ 115.703.604,41 115.731.225,42	€ 4.800.743,65 4.828.364,66
Conferimenti	€ 48.561.947,44	€ 43.942.602,34	-€ 4.619.345,10
Debiti	€ 21.537.256,54	€ 15.456.774,45	-€ 6.080.482,09
Ratei e risconti passivi	€ -	€ -	
Passivo	€ 181.002.064,74	€ 175.102.981,20 175.130.602,21	-€ 5.899.083,54 5.871.083,54

Si convalidano le correzioni in rosso

- Le principali variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale sono dovute alle seguenti cause; i crediti di dubbia esigibilità non sono aumentati rispetto all'anno precedente in quanto in base alle disposizioni del D.lgs 118/2011 che prevedono la determinazione di un congruo fondo svalutazione crediti non è più necessario stralciare i crediti di dubbia esigibilità. Sono stati eliminati dal patrimonio crediti di dubbia esigibilità per € 4.526,68 in quanto seppur trasferiti a patrimonio negli anni passati sono stati incassati nel corso dell'anno 2015, ed € 3.803,23 per adeguamento all'importo effettivo del credito come risultante dai ruoli in carico a equitalia e riscossione sicilia s.p.a..

Tutti i crediti di seguito analiticamente descritti inseriti in tale voce sono liquidi ed esigibili e non prescritti anche per essi i dirigenti sono stati chiamati verificare il permanere della esigibilità dal punto di vista giuridico e il loro mantenimento è giustificato dalle motivazioni a fianco di ciascuno indicate. Per essi continuano tutte le azioni da parte dell'Ente e da parte dell'Agente della riscossione, per i ruoli coattivi, per il recupero del credito. Ma ovviamente non si può non tener conto per ragioni di prudenza che sussiste per questa tipologia di crediti una quota statisticamente determinata di inesigibilità che deve tener conto di creditori nulla tenenti o irreperibili.

			Importo conto del patrimonio 2014	adeguamento importo effettivo del credito	incassi anni pregressi	Importo conto del patrimonio 2015	Motivazioni
ANTE 2000	180	ICIAP	€ 69.315,46			€ 69.315,46	Ruoli in corso di riscossione
2002	180	ICIAP	€ 96.331,85			€ 96.331,85	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2002	190	ICI	€ 10.826,81			€ 10.826,81	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2003	200	ICI	€ 195.836,56			€ 195.836,56	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2006	200	ICI	€ 40.809,24			€ 40.809,24	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2007	200	ICI	€ 121.737,79			€ 121.737,79	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2001	260	TOSAP	€ 6.516,53			€ 6.516,53	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da

							Riscossione Sicilia
2003	260	TOSAP	€ 965,85			€ 965,85	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2003	1495/10	COSAP	€ 3.046,12			€ 3.046,12	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2004	1495/10	COSAP	€ 776,03			€ 776,03	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2005	1495/10-2005	COSAP	€ 6.889,26			€ 6.889,26	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2006	1495/10-2006	COSAP	€ 5.600,37			€ 5.600,37	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2007	1495/10-2007	COSAP	€ 15.793,14			€ 15.793,14	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2008	1495/10	COSAP	-€ 9.802,86			-€ 9.802,86	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
1995	280/1995	TARSU	€ 33.569,69			€ 33.569,69	Ruoli in corso di riscossione
1996	280/1996	TARSU	€ 25.684,74			€ 25.684,74	Ruoli in corso di riscossione
1998	280/1998	TARSU	€ 68.367,73			€ 68.367,73	Ruoli in corso di riscossione
1999	280/1999	TARSU	€ 153.494,88			€ 153.494,88	Ruoli in corso di riscossione
2000	280/2000	TARSU	€ 146.008,22			€ 146.008,22	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2001	280/2001	TARSU	€ 123.898,26			€ 123.898,26	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2002	280/2002	TARSU	€ 222.906,56			€ 222.906,56	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2003	280/2003	TARSU	€ 197.018,14			€ 197.018,14	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2004	280/2004	TARSU	€ 198.153,57			€ 198.153,57	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da

							Riscossione Sicilia
2005	280/2005	TARSU	€ 250.271,33			€ 250.271,33	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2006	280/2006	TARSU	€ 219.645,97			€ 219.645,97	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2007	280/2007	TARSU	€ 134.541,75			€ 134.541,75	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2008	280/2008	TARSU	€ 165.792,24			€ 165.792,24	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
ANTE 2000	440	DEPUR.	€ 57.427,46		**€ 81,90**	€ 57.345,56	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
ANTE 2000	1490	ACQUED.	€ 241.433,89		**€ 278,35**	€ 241.155,54	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2000	1490/2000	ACQUED.	€ 52.700,88		**€ 37,62**	€ 52.663,26	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2001	1490/2001	ACQUED.	€ 49.651,46		**€ 129,11**	€ 49.522,35	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2002	1490/2002	ACQUED.	€ 39.217,07		**€ 495,03**	€ 38.722,04	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2003	1490/2003	ACQUED.	€ 43.818,66		**€ 997,96**	€ 42.820,70	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2004	1490/2004	ACQUED.	€ 52.125,69		**€1.556,24**	€ 50.569,45	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2005	1490/2005	ACQUED.	€ 59.236,03			€ 59.236,03	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2006	1490/2006	ACQUED.	€ 46.006,18			€ 46.006,18	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2007	1490/2007	ACQUED.	€ 42.484,48			€ 42.484,48	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2008	1490/2008	ACQUED.	€ 17.464,02			€ 17.464,02	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2000	1490/10-2000	DEPUR.	€ 19.742,46		**€ 17,72**	€ 19.724,74	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2001	1490/10-2001	DEPUR.	€ 18.223,31		**€ 49,31**	€ 18.174,00	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2002	1490/10-2002	DEPUR.	€ 17.272,47		**€ 210,82**	€ 17.061,65	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2003	1490/10-2003	DEPUR.	€ 19.910,43			€ 19.910,43	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2004	1490/10-2004	DEPUR.	€ 27.024,00		**€ 672,62**	€ 26.351,38	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2005	1490/10-2005	DEPUR.	€ 31.358,03			€ 31.358,03	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2006	1490/10-2006	DEPUR.	€ 25.029,95			€ 25.029,95	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2007	1490/10-2007	DEPUR.	€ 23.905,57			€ 23.905,57	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti

2008	1490/10-2008	DEPUR.	€ 9.606,73			€ 9.606,73	Crediti tariffa acquedotto esigibili e non prescritti
2001	300-2001	TOSAP-TARSU	€ 1.350,16			€ 1.350,16	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2005	300-2005	TOSAP-TARSU	€ 36.863,24			€ 36.863,24	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2006	300/2006	TOSAP-TARSU	€ 36.452,31			€ 36.452,31	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2000	1390/20	sanz.amm.	€ 49.111,69	€ 261,65		€ 48.850,04	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2001	1390/20	sanz.amm.	€ 27.729,05	€ 118,45		€ 27.610,60	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2003	1390/20	sanz.amm.	€ 84.780,26	€ 882,53		€ 83.897,73	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2004	1390/20	sanz.amm.	€ 79.289,65	€ 1.987,82		€ 77.301,83	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2005	1390/20	sanz.amm.	€ 67.536,62			€ 67.536,62	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2006	1390/20	sanz.amm.	€ 44.404,63			€ 44.404,63	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2007	1390/20	sanz.amm.	€ 43.344,78			€ 43.344,78	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2008	1390/20	sanz.amm.	€ 25.242,52			€ 25.242,52	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2002	1390/30	sanz.amm.	€ 56.486,11	€ 552,78		€ 55.933,33	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2007	1390/50	sanz.amm.	€ 15.540,86			€ 15.540,86	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2010	2320/3	rim.rec.serv.dem.FARO ASSICURAZIONI	€ 3.786,10			€ 3.786,10	Somme da mantenere fino a chiusura procedura concorsuale
2011	2320/3	rim.rec.serv.dem.FARO ASSICURAZIONI	€ 15.728,64			€ 15.728,64	Somme da mantenere fino a chiusura procedura concorsuale

2012	2320/3	rim.rec.serv.dem.FARO ASSICURAZIONI	€ 18.749,00			€ 18.749,00	Somme da mantenere fino a chiusura procedura concorsuale
2011	2320/3	rec.imp.registro	€ 601,92			€ 601,92	Somme da recuperare da parte dell'avvocatura
2007	3900/3	serv.dem.cartoline elezioni	€ 2.363,48			€ 2.363,48	Somme da recuperare da parte dell'avvocatura
2009	1690	ing.parrino	€ 46.043,31			€ 46.043,31	CANONI DOVUTI DALLA SIG.ADRAGNA ROSA X IMM.\"AUTOSTAZIONE\" ANNI 2007-2009-2010-2011-2012-2013 GIUSTA NOTA N.15257 DEL 30 07 2012 azione di recupero in corso
2011	3900/6	Intr.somma xpag.imposta di registro immobili in locazione adragna	€ 136,80			€ 136,80	Imposta reg.Adragna Rosa azione di recupero in corso
2006	2560	Urbanistica-ruoli sanz. Amm.	€ 32.564,48			€ 32.564,48	Ruoli in corso di riscossione verificati e allineati con i dati comunicati al 31-12-2015 da Riscossione Sicilia
2004	3900/11	avvocatura intr.somma xpag.proced.esec.mobil875,01	€ 148,73			€ 148,73	Somme da recuperare da parte dell'avvocatura
2013	2320/10	intr.somma lite Messana v/zo c/comune transazione faro assicurazione avvocatura	€ 7.500,00			€ 7.500,00	Somme da mantenere fino a chiusura procedura concorsuale
TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE AL PATRIMONIO			€ 4.093.388,34	€ 3.803,23	€ 4.526,68	€ 4.085.058,43	

2.2.5 – Patto di Stabilità

Si espongono, qui di seguito, senza alcuna pretesa di esaustività, i diversi fattori che hanno contribuito, con differenti livelli di incidenza sui risultati stessi, alla determinazione del rispetto degli obiettivi imposti dalla vigente normativa in materia di patto di stabilità interno degli enti locali per l'anno 2015.

Secondo il meccanismo di calcolo previsto dall'art. 31 della L. 183/2011 e ss. mm. ii, il saldo obiettivo 2015 per gli enti locali, è determinato in applicazione dell'intesa sancita in sede di conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 19/02/2015 per come stabilito dal comma 1 dell'art. 1 del D.L. 78/2015. Tale importo ammonta a 2.291 migliaia di €.

L'importo così risultante viene poi sterilizzato dell'ammontare che l'Ente ha definitivamente accantonato per il 2015 al fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari a 1.403. migliaia di € ai sensi della disciplina di cui al D.L. 78/2015, risultando in tal modo un importo di € 888 migliaia di €..

Tale obiettivo è infine ulteriormente ridotto in applicazione delle disposizioni scaturenti dai molteplici patti di solidarietà tra i quali spiccano maggiormente il c.d. patto regionale verticale incentivato e le restituzioni in termini di obiettivo degli spazi utilizzati negli anni precedenti; per effetto delle citate rimodulazioni, il saldo obiettivo finale previsto per il 2015 è stato pari a **551 migliaia di €**.

Il risultato algebrico determinatosi dalla differenza tra impegni ed accertamenti di parte corrente ed incassi e pagamenti in conto capitale, comprensivo di quanto previsto per l' esercizio contabile di riferimento dalla disciplina in materia di Fondo Pluriennale Vincolato e di FCDE, è stato pari a + 3.627 migliaia di €, già al netto di quelle somme che sono state dedotte per effetto delle riduzioni previste *ex lege* e, quindi, un valore pari a 3.076 migliaia di € in più rispetto all'obiettivo imposto. La tabella seguente sintetizza i risultati e gli scostamenti rispetto alle previsioni assestate di bilancio evidenziate nella prima colonna "previsioni finanziarie".

		Esercizio 2015		
	Saldo obiettivo finale in migliaia di €	€ 551,00		
		Previsioni finanziarie	**Rendiconto**	**Δ**
		2015-assestamento		
	FPV entrata di parte corrente	€ 4.891,00	€ 4.891,00	€ -
Tit 1°	*Competenza*	€ 20.975,00	€ 19.224,00	-€ 1.751,00
Tit 2°	*Competenza*	€ 11.802,00	€ 10.109,00	-€ 1.693,00
Tit 3°	*Competenza*	€ 5.514,00	€ 5.768,00	€ 254,00
Tit 4°	*Cassa*	€ 2.600,00	€ 3.318,00	€ 718,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 45.782,00**	**€ 43.310,00**	**-€ 2.472,00**
Tit 1°	*Competenza+ FCDE +FPV di parte corrente*	€ 43.085,00	€ 38.079,00	-€ 5.006,00
Tit 2°	*Cassa*	€ 1.400,00	€ 1.604,00	€ 204,00
	TOTALE SPESE	**€ 44.485,00**	**€ 39.683,00**	**-€ 4.802,00**
	Saldi	**€ 1.297,00**	**€ 3.627,00**	**€ 2.330,00**
		€ 746,00	*€ 3.076,00*	

L'anno 2015, ultimo di applicazione della disciplina in materia di patto di stabilità interno per gli EE.LL., è stato interessato da una legislazione che ha fortemente ridotto, rispetto agli anni precedenti, il peso del concorso agli obiettivi di finanza pubblica del comparto delle autonomie locali. Infatti, la nuova disciplina disposta per il 2015 ha imposto una previsione obbligatoria fra le spese correnti del bilancio del Fondo crediti dubbia e difficile esazione che in egual misura ha alleggerito l'obiettivo rideterminato ai sensi della vigente normativa. Queste nuove previsioni scaturenti dall'armonizzazione contabile rispetto alla previgente

disciplina, hanno, da un lato, contribuito ad impedire l'effettuazione di spese correnti in relazione a quei cespiti di entrata connotati da difficoltà di esazione, tutelando in concreto gli equilibri di bilancio e, dall'altro, consentito di beneficiare di una riduzione in relazione all'obiettivo specifico imposto al Comune di Alcamo. Inoltre, il concorso da parte della Regione Sicilia alla riduzione dell'obiettivo dei Comuni tramite l'applicazione della disciplina inerente il patto regionale verticale incentivato ha ulteriormente abbassato l'obiettivo specifico dell'Ente riconducendolo sostanzialmente entro dei limiti per consentirne un agevole rispetto. A ciò deve aggiungersi il nuovo effetto sulla disciplina del patto di stabilità del FPV prevista dalle recenti norme e principi contabili. Tale novità ha dispiegato altresì degli effetti positivi in termini di patto 2015 alla luce dei risultati determinatisi per effetto del riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2015 approvato con recente Deliberazione Commissariale N. 189 del 06/06/2016.

Altro fattore che ha contribuito al rispetto dell'obiettivo è senza dubbio il buon risultato conseguito sui flussi di cassa relativi agli investimenti. E infatti, il differenziale positivo netto di 1.714 migliaia di € registrato, ha certamente influito in modo determinante al raggiungimento del predetto obiettivo. Nel corso del 2015, inoltre, non si sono registrati pagamenti in conto capitale eccessivi rispetto alle previsioni in quanto, con il riaccertamento straordinario dei residui disposto al 01/01/2015, si è proceduto ad effettuare analiticamente le corrette reimputazioni contabili dei residui passivi in conto capitale per quelle obbligazioni giuridiche perfezionate la cui scadenza è coincisa con il 2015.

E' doveroso ribadire, ancora una volta, ai fini di una piena comprensione del risultato, che l'obiettivo specifico 2015 imposto al Comune di Alcamo è stato pari a +551 migliaia di € come sopra calcolato. Questo valore costituente l'obiettivo di patto per il suddetto esercizio, possiamo affermare che rispetto agli altri anni è sicuramente sostenibile ed è stato raggiunto anche per effetto di tutte le manovre, pure di natura tributaria, che l'Ente ha disposto per il raggiungimento degli equilibri di parte corrente in sede di predisposizione di bilancio. In base alla normativa, ciò significa che il saldo algebrico tra le entrate correnti di competenza (*imposte, tasse, trasferimenti da parte di terzi, entrate da servizi, etc.*) e le spese correnti (*personale, beni di consumo, prestazione di servizi, imposte e tasse, interessi passivi, contributi a terzi, oneri straordinari della gestione corrente, etc.)* di competenza (accertamenti ed impegni dell'esercizio finanziario 2014) unitamente al saldo algebrico tra gli incassi in conto capitale e i pagamenti in conto capitale (quindi, incassi e pagamenti in conto residui provenienti dagli esercizi precedenti sommati a quelli di competenza del 2015) deve risultare pari almeno a +551 migliaia di €.

Entrando più nello specifico, le previsioni 2015 scaturenti dalla deliberazione di assestamento del bilancio approvata dal Consiglio Comunale dell'Ente già conducevano ad un rispetto ipotetico dell'obiettivo imposto, con un differenziale positivo di 746 migliaia di €.

Grazie ad una politica di contenimento degli impegni il saldo di competenza netto (accertamenti – impegni di parte corrente) si è attestato a +1.275 migliaia di € ciò anche per effetto della disciplina contabile armonizzata che non ha consentito in modo sempre più stringente di effettuare impegni entro i termini di scadenza dell'esercizio rispetto agli stanziamenti di bilancio assestati.

In definitiva, considerando che il bilancio di previsione è stato approvato nella consapevolezza che si sarebbe determinato già il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015 come evidenziato sia nel parere del responsabile del servizio finanziario che dei revisori dei conti, i risultati a consuntivo, per le ragioni sopra esposte, hanno definitivamente dimostrato che la programmazione finanziaria riferita al patto di stabilità si è svolta nel rispetto dei principi fondamentali della materia contabile.

2.3 - Andamento della gestione

2.3.1 - Programmazione iniziale e pianificazione definitiva

2.3.1.1 - Analisi degli scostamenti

Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio". Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: Analisi degli scostamenti. Analizzare gli scostamenti e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro

successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Nell'anno 2014 non sono state apportate variazioni al bilancio di previsioni

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 – Tributarie	€ 21.798.433,09	€ 20.975.378,88	-€ 823.054,21	96,22%
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	€ 11.054.371,50	€ 11.563.203,53	€ 508.832,03	104,60%
Tit.3 – Extratributarie	€ 5.193.461,70	€ 5.514.711,71	€ 321.250,01	106,19%
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di Crediti	€ 5.016.309,70	€ 5.943.495,98	€ 927.186,28	118,48%
Tit.5 - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	0,00%
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	€ 67.625.758,28	€ 67.632.758,28	€ 7.000,00	100,01%
Totale	**€ 110.688.334,27**	**€ 111.629.548,38**	**€ 941.214,11**	**100,85%**

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 – Correnti	€ 37.983.228,49	€ 42.846.619,98	€ 4.863.391,49	112,80%
Tit.2 - In conto capitale	€ 4.363.809,70	€ 20.250.738,24	€ 15.886.928,54	464,06%
Tit.3 - Rimborso di prestiti	€ 715.537,80	€ 715.537,80	€ -	100,00%
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	€ 67.625.758,28	€ 67.632.758,28	€ 7.000,00	100,01%
Totale	**€ 110.688.334,27**	**€ 131.445.654,30**	**€ 20.757.320,03**	**118,75%**

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 all'art. 151 stabilisce che, gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, che deve essere corredato di una relazione previsionale e programmatica e di un bilancio pluriennale di durata uguale a quello della Regione di appartenenza. Tale termine, per l'anno 2015, è stato oggetto di successivi differimenti da parte del legislatore il quale infine con il decreto del Ministero dell'interno del 30/07/2015 ha prorogato al 30/09/2015 il termine ultimo per l'approvazione del bilancio 2015 - 2017.

In vigenza delle predette disposizioni, il differimento ha comportato, di fatto, che il bilancio di previsione, il provvedimento di salvaguardia degli equilibri, sono stati approvati congiuntamente con Deliberazione di Consiglio Comunale N° 129 del 26/10/2015. Come già detto nell'anno 2015 il bilancio di previsione è stato approvato con gli schemi di cui alla precedente normativa cui si affiancava un bilancio trasposto secondo le nuove codifiche di cui al D. Lgs. 118/2011 con finalità puramente conoscitive

Con delibera di G.M. n.327 del 4/11/2015 si è proceduto in applicazione delle norme contenute nel D. Lgs. 118/2011 ad approvare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Questa operazione ha condotto l'Ente ad un'analisi di tutti i residui attivi e passivi dell'Ente alla luce delle nuove regole della contabilità finanziaria potenziata. Ciò ha comportato lo stralcio di tutti residui passivi che non avevano a fronte una obbligazione giuridica verso terzi. che secondo la precedente normativa potevano invece essere mantenuti per alcune tipologia di spesa (spese per investimenti e spese correlate ad entrate a specifica destinazione). Non sono stati stralciati residui attivi in quanto non sussistevano crediti iscritti in bilancio a fronte dei quali non sussisteva l'obbligazione fatta eccezione per il credito Iva per il quale i nuovi principi contabili hanno modificato le regole di iscrizione in bilancio.

Inoltre si è proceduto alla luce delle nuove regole ad analizzare l'anno di effettiva esigibilità dei residui attivi e passivi per la reimputazione degli impegni ed accertamenti nell'anno in cui detta esigibilità (intesa in senso giuridico e non sostanziale) effettivamente matura. Ciò ha determinato una serie di variazioni di bilancio conseguenti alle suddette reimputazioni e la formazione dell'FPV di entrata e di spesa che è il meccanismo contabile individuato dalla normativa per contabilizzare l'imputazione in diversi esercizi di un'entrata o una spesa in base al principio della esigibilità (così detta competenza finanziaria potenziata).

Il forte scostamento quindi che vediamo tra previsioni iniziali e finali sulla spesa sono state causate dall'applicazione di queste nuove regole in quanto i residui re imputati negli anni successivi per il meccanismo dell'FPV incrementano gli stanziamenti di bilancio di competenza.

Con lo stesso provvedimento si è inoltre determinato il risultato di amministrazione all'1/1/2015 secondo le nuove regole che, per gli aspetti sostanzialmente più incisivi, ha imposto la determinazione di un Fondo crediti di dubbia esigibilità con criteri estremamente rigidi e gravosi e cioè in base alla media delle riscossioni dei residui attivi dell'ultimo quinquennio. Ciò ha di fatto determinato un vincolo assoluto sull'avanzo libero dell'Ente per € 19.923.341,09 ed ha portato l'Ente ad un sostanziale disavanzo.

Con delibera di Consiglio n 152 del 27/11/2015 avente per oggetto: "Disavanzo straordinario di amministrazione – approvazione modalità di ripiano ai sensi del d.m. 2 aprile 2015" il suddetto disavanzo, utilizzando parte dei fondi destinati, ma non vincolati agli investimenti, è stato determinato in € 1.500.000,00, e suddiviso in 30 anni (come consentito dalla legislatore che si è reso conto che le nuove norme avrebbero portato la maggior parte degli Enti locali in disavanzo) e pertanto con un'incidenza annua pari a €. 50.000,00.

L'assestamento generale di bilancio è stato approvato con delibera di C.C. N° 153 avente per oggetto: assestamento generale del bilancio ex art.175 comma 8 del d.lgs. 267/2000 - esercizio

finanziario. Con il suddetto provvedimento si è proceduto ad applicare parte del consistete importo di avanzo vincolato determinato con il riaccertamento straordinario dei residui alle spese di investimento ed in particolare € 2.641.000,00, avanzo derivante da introiti per sanatoria abusi edilizi, è stato destinato alla realizzazione di opere per il servizio idrico ed € 385.000,00, derivanti da trasferimenti regionali relativi alla quota investimenti della L. R. 8/2000, è stato destinato a diversi interventi per l'acquisto di beni e impianti nell'ambito delle stutture culturali, scuole uffici ma che solo in una piccola parte è stato utilizzato.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre adottate le seguenti delibere di prelievo dal fondo di riserva

Delibera di G.M. n.349 del 23/11/2015 per € 99.291.02

Delibera di G.M. n.376 del 11/12/2015 per € 15.798,08

Il Fondo di riserva è stato utilizzato per un importo inferiore rispetto alla sua disponibilità che era di € 171.999,65 (disponibilità non utilizzata pari a € 56.910,55)

Non sono stati utilizzati fondi o accantonamenti nell'anno 2015.

2.3.2 - Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

2.3.2.1 - Politica di indebitamento

L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate – non deve supera il valore dell'8% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. In ogni caso anche nel 2014, l'Ente non ha contratto nuovi mutui .

2.3.3 - Prestazioni e servizi offerti alla collettività

2.3.3.1 - Servizi a domanda individuale

L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di

rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori. Per i servizi pubblici a domanda individuale, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista.

Andamento della gestione

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato. Per quanto attiene alla qualità ed al livello di soddisfazione registrati dagli utenti di tali servizi si può affermare che l'Ente ha raggiunto gli stessi livelli avutisi negli esercizi precedenti.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2015	**Bilancio**		**Risultato**	**Percentuale di copertura**
	Proventi	**Costi**		
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2 Alberghi diurni e bagni pubblici				
3 Asili nido	€ 114.757,50	€ 587.350,41	€ 472.592,91	19,53%
4 Convitti, campeggi, case vacanze				
5 Colonie e soggiorni stagionali				
6 Corsi extrascolastici				
7 Giardini zoologici e botanici				
8 Impianti sportivi	€ 3.305,80	€ 1.870,00	-€ 1.435,80	176,78%
9 Mattatoi pubblici				
10 Mense non scolastiche				
11 Mense scolastiche	€ 208.829,25	€ 409.024,92	€ 200.195,67	51,05%
12 Mercati e fiere attrezzate				
13 Parcheggi custoditi e parchimetri				
14 Pesa pubblica				
15 Servizi turistici diversi				
16 Spurgo pozzi neri				
17 Teatri				
18 Musei, gallerie e mostre				
19 Spettacoli				
20 Trasporto carni macellate				
21 Servizi funebri e cimiteriali				
22 Uso di locali non istituzionali				
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale				

Totale	€ 326.892,55	€ 998.245,33	€ 671.352,78	32.74 %

2.3.4 - Analisi generale per indici

2.3.4.1 - Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica similare.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
1 Autonomia finanziaria (%)	Entrate proprie (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	71,32 %	10 Velocità riscossione entrate proprie (%)	Entrate proprie (risc. comp.) / Entrate proprie (acc. comp.)	0,68%
2 Autonomia impositiva (%)	Tributi (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	54,96%	11 Rigidità spesa corrente (%)	Spese personale + imb.mutui (imp. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.)	43,40%
3 Pressione finanziaria	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	650,67	12 Velocità gestione spese correnti (%)	Spese correnti (pag. comp.) / Spese correnti (imp. comp.)	0,77%
4 Pressione tributaria pro-capite	Tributi (acc.comp.) / Popolazione (abitanti)	427,55	13 Redditività del patrimonio (%)	Entrate patrimoniali (valore) / Valore beni patrimoniali disponibili	22,29%
5 Trasferimento erariale pro-capite	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	43,85	14 Patrimonio indisponibile pro-capite	Valore beni patrimoniali indisponibili / Popolazione (abitanti)	607,74
6 Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.) / Popolazione (abitanti)	178,85	15 Patrimonio disponibile pro-capite	Valore beni patrimoniali disponibili / Popolazione (abitanti)	56,45
7 Incidenza residui attivi (%)	Residui attivi complessivi (C+R) / Entrate (acc.comp.)	17,70	16 Patrimonio demaniale pro-capite	Valore beni demaniali / Popolazione (abitanti)	465,20
8 Incidenza residui passivi (%)	Residui passivi complessivi (C+R) / Uscite (imp. comp.)	11,38	17 Rapporto dipendenti su popolazione	Dipendenti / Popolazione (abitanti)	0,0046
9 indebitamento locale pro-capite	Residui debiti mutui (quota capitale) / Popolazione (abitanti)	134,54			

Indicatore	Voci	Importi	Totali
CONGRUITA' DELL'I.M.U..	Proventi I.M.U. / n.unita' immobiliari	12.170.784,68 / 51.136	238,0081
	Proventi I.M.U. / n.famiglie + n. imprese	12.170.784,68 / 17.891 + 366	666,6366
	Proventi I.M.U. prima abitazione / Totale proventi I.M.U.	15.977,08 / 12.170.784,68	0,0013
	Proventi I.M.U. altri fabbricati / Totale proventi I.M.U.	10.570.258,93 / 12.170.784,68	0,8685
	Proventi IM.U. terreni agricoli / Totale proventi I.M.U.	480.554,24 / 12.170.784,68	0,0395
	Proventi I.M.U.aree edificabili / Totale proventi I.MU.	330.715,37 / 12.170.784,68	0,0272
CONGRUITA' DELL'I.C.I.A.P.	Provento I.C.I.A.P. / Popolazione	0,00 / 0,00	0,0000
CONGRUITA' DELLA T.O.S.A.P.	T.O.S.A.P. passi carrai / n.passi carrai	0,00 / 0,00	0,0000
	Tassa occupazione suolo pubblico / mq.occupati	0,00 / 0,00	0,0000
CONGRUITA' T.A.R.I.	n.iscritti a ruolo / n.famiglie + n.utenze comm.li + n.seconde case	21.941	0,7732

Indicatore	Voci	Importi	Totali
		21.975 +	
		17.891 +	
		7.485	

3. Considerazioni conclusive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'Amministrazione sta predisponendo gli strumenti di programmazione per il triennio 2016 – 2018 il cui termine ultimo per l'approvazione è scaduto al 30/04/2016. L'incertezza riguardo i trasferimenti regionali il rinnovo degli organi amministrativi hanno ritardato l'iter per l'approvazione del bilancio. Dopo l'approvazione della chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo che incidono sulla condizione finanziaria dell'Ente

CITTA' DI ALCAMO
SETTORE SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI

Settore Servizi Economico-Finanziari
Prot. N. _____del_____

UNICREDIT SPA
Via Alessandro Specchi 16
ROMA

OGGETTO : "Atto di pignoramento c/o terzi fasc. n°2016 38742 Riscossione Sicilia/Comune di Alcamo".

In relazione all'Atto di pignoramento c/o terzi fascicolo 38742/2016, si rappresenta che la quasi totalità delle somme pignorate non sono dovute perché o già soggette a sgravio o relative a imposte già pagate , per l' irrisoria parte residua l'Ente sta provvedendo al pagamento.

L'Ente ha avviato la procedura per richiedere la revoca del pignoramento, si invita pertanto nelle more a non procedere ad alcun pagamento.

IL V/DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Gabriella Verme